LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 35 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua ... Europa: Stati dell'Un. Postale ... [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI
alla *Gazzetta Piemontese.*

15 giorni	L. 1 —	6 mesi	L. 10 —
1 mese	» 1 80	7 mesi	» 11 70
2 mesi	» 3 50	8 mesi	» 13 40
3 mesi	» 5 —	9 mesi	» 15 —
4 mesi	» 6 70	10 mesi	» 16 20
5 mesi	» 8 40	11 mesi	» 17 20

Un anno L. 18.

Ogni associazione può principiare da qualsiasi giorno del mese a richiesta degli abbonati.

Premi agli associati.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* possono scegliere **in dono** la *Gazzetta Letteraria* oppure libri del Catalogo della Casa Editrice L. Roux e Comp.

Quelli che rinunziano alla *Gazzetta Letteraria* ricevono libri come in appresso:

Per le associazioni di 3 e 4 mesi	L. 1 —	di libri
»	» 5	» 1 50	»
»	» 6 e 7	» 2	»
»	» 8	» 2 50	»
»	» 9 e 10	» 3 —	»
»	» 11	» 3 50	»
»	» 12	» 4 —	»

Le associazioni di 1 e 2 mesi non dànno diritto che alla *Gazzetta Letteraria* per la durata dello abbonamento.

Quando non si indica espressamente il premio che si sceglie, l'Amministrazione spedisce la *Gazzetta Letteraria*.

Associazioni gratuite.

Gli abbonati annuali alla *Gazzetta Piemontese* possono avere il giornale gratuitamente per tutto l'anno poichè è accordata loro facoltà di scegliere, all'atto dell'abbonamento, ***un premio di L. 18***, importo dell'abbonamento stesso.

L'Elenco dei Premi, sempre più ampliato, contiene numerose opere di lettura amena, storia, leggi, igiene, ecc., ecc., fra le quali qualsiasi lettore può fare una scelta abbondante e adatta alle sue speciali inclinazioni.

Si intende che il premio di L. 18 esclude gli altri sopraindicati.

ABBONAMENTI PER LA CAMPAGNA.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sugli ***abbonamenti quindicinali***. Essi costituiscono una vera comodità per coloro che si recano alla campagna per breve tempo.

Gli abbonamenti quindicinali **costano L. 1.**

Gli abbonati in ogni giorno e per ogni spazio di tempo possono farsi mandare il giornale dovunque essi vadano, purchè ne scrivano direttamente all'Amministrazione ventiquattr'ore prima, e accompagnino il cambiamento di indirizzo colla fascetta stampata in corso.

Gl'insegnanti pubblici e le lezioni private.
(Voci del pubblico).

Il regolamento Boselli per i ginnasi ed i licei 24 settembre 1889 vietava agl'insegnanti « di dare lezioni private agli alunni della propria classe e a quelli delle altre classi dello stesso istituto, se per disposizione di legge o di regolamento fossero quindi chiamati ad esaminarli ». Ora, per esempio, in un ginnasio gl'insegnanti delle classi 1ª, 2ª e 3ª potevano, con l'assenso del preside, istruire privatamente alunni delle classi 4ª e 5ª, e quelli delle classi 4ª e 5ª potevano dare lezioni agli alunni delle classi 1ª e 2ª, perchè non chiamati per regolamento ad esaminarli. Per i giovani estranei all'istituto l'insegnante aveva facoltà di dare lezioni, purchè presentasse i loro nomi per iscritto al provveditore, nè facesse parte delle Commissioni dinanzi alle quali essi di poi si sarebbero presentati per essere esaminati.

Nello scorso anno scolastico avvennero da parte di pochi pubblici insegnanti deplorevoli abusi: in qualche istituto tutti i professori avevano date lezioni private (compreso il preside, che avrà ancora lo stesso ufficio in un altro liceo-ginnasio!); sì che si trovarono difficoltà nel costituire al momento degli esami le Commissioni.

Questi abusi sono noti, perchè deplorati in una circolare dell'onorevole ministro Martini del 2 novembre 1892. Nella quale il ministro, volendo ovviare a simili inconvenienti, stabilì in un 1° articolo che « è rigorosamente vietato ai professori di dare lezione, nel periodo delle vacanze autunnali, agli alunni, così privati come pubblici, che nella sessione di luglio furono esaminati da loro o non interamente approvati agli esami »; e su questa giustissima disposizione nulla a dire.

In un 2° articolo il ministro vieta « di dare lezioni a tutti gli alunni dell'istituto a cui appartengono; considerandosi però il ginnasio ed il liceo come due istituti separati ».

E pare che la ragione di un tale articolo, che agli insegnanti parve piuttosto draconiano, sia da trovarsi in questo, che gl'insegnanti possano essere chiamati, occorrendo, a far parte di qualunque Commissione esaminatrice e non avvengano difficoltà nella formazione di esse per avere tutti i professori date lezioni private.

Ma a questo possibile inconveniente pare si possa ovviare colle modalità stabilite in un terzo articolo di queste disposizioni Martini, dal quale apparisce come qualunque lezione privata deve ottenere da prima l'assenso del preside e del provveditore, i quali sono responsabili degli inconvenienti che potrebbero avvenire nella formazione delle Commissioni esaminatrici per avere concesso ai professori di dare lezioni private. Ora la ragione di quell'articolo cade.

E se si pensi quanto questa disposizione metta nell'imbarazzo parecchi padri di famiglia, specialmente in questo periodo di vacanze, e specialmente dove havvi, per esempio, il solo ginnasio non unito al liceo, si capirà quanto sia legittimo in molti il desiderio che essa venga abrogata. Un padre mi domandava a chi doveva rivolgersi per far istruire il figlio riprovato nella sessione di luglio, se nessuno dei professori del ginnasio può accettare lezioni e nessun altro v'ha nella sua cittadinanza che possa insegnare latino e greco.

Vorrei ancora dire una parola sulla differente posizione creata da quell'articolo all'insegnante di un piccolo centro, ove non havvi che l'istituto dove insegna, al quale è chiusa ogni via ad un guadagno, che poteva onestamente avere, e quella dell'insegnante delle grandi città, dove sono più istituti, il quale può sempre trovare fonte di onesto lucro dando lezioni private ad alunni di un altro istituto. Ma questa è cosa di minore importanza.

Veda pertanto l'onorevole ministro se non sia il caso di abolire questo benedetto articolo secondo in vantaggio e delle famiglie e degli insegnanti.

a. b.

Per Telegrafo da Roma

(*Edizione sera*).

L'arrivo di Giolitti a Roma.
La relazione Baraanti.

29, *ore* 8,45 *pom.*

L'on. Giolitti è arrivato a Roma alle dieci. Erano ad attenderlo alla stazione i ministri Grimaldi e Finocchiaro ed i sottosegretari Rosano e Carmine.

Finora nessun Consiglio di ministri venne convocato.

— L'Ufficio dei periti approvò stamane la relazione del senatore Baraanti sul progetto bancario. Pare che verrà distribuita stasera.

NOTE VATICANE.

La Stampa clericale di Roma.
Il Patriarcato di Gerusalemme.
Borghese e Vanderbilt.

29, *ore* 3,5 *pom.*

Il Papa ha accondisceso a venire in soccorso del *Moniteur de Rome* almeno per tutto l'anno corrente, onde impedire in questo momento una specie di disfatta nel campo giornalistico clericale.

Coll'anno nuovo però saranno introdotte importanti riforme ed economie nella Stampa clericale di Roma, che causa al Vaticano ingenti spese non proporzionate al risultato.

— Vi ho parlato degli intenti della Francia di aver nelle mani il dominio della Casa religiosa francescana a Gerusalemme, cercando di allontanare il patriarca mons. Piavi, italiano. In seguito alle esplicite dichiarazioni fatte da questo al Papa di non voler cedere il suo posto, il Vaticano si trova in grande imbarazzo temendo un grosso scandalo ove cedesse alle promesse fatte alla Francia.

Al Piavi furono fatte grandi offerte perchè rinunci al posto che occupa; ma quegli, appoggiato dal generale del suo Ordine, tien fermo.

Le trattative continuano e il Papa cerca di condurre le cose per le lunghe nella speranza di trovare qualche espediente.

— Nei giorni andati si era sparsa la voce che il figlio primogenito di Don Paolo principe Borghese a nome Scipione si fosse fidanzato colla figlia del banchiere americano Vanderbilt e che intermediario fosse stato monsignor Satolli, delegato apostolico agli Stati Uniti. Chi conosce monsignor Satolli, difficilmente poteva indursi a credere che egli avesse potuto essere negoziatore di un tal matrimonio. Tuttavia persona che aveva interesse a conoscere quanto di vero vi fosse nella diceria telegrafò a monsignor Satolli, pregandolo a dire ciò che sapeva.

Il delegato rispose: « È facile rispondere alla domanda che V. E. mi rivolge. Io non ho rapporti colla famiglia Borghese. Non so se in America esista il banchiere Vanderbilt. Certamente poi la notizia mi riempie di stupore non avendo mai sentito parlare di un matrimonio tra un principe Borghese e la figlia di un Vanderbilt. »

(*Edizione mattino*).

Il Ministero e la crisi monetaria.
Cuciniello e D'Alessandro.
I Bollettini dei Ministeri.
L'Ufficio centrale del Senato.

29, *ore* 9,50 *pom.*

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani nel pomeriggio. L'argomento principale che verrà trattato sarà la questione del cambio e dei provvedimenti per gli spezzati d'argento. Mi consta che il Ministero intende adottare efficaci misure in proposito. Oggi l'on. Giolitti ebbe un abboccamento con gli onorevoli Grimaldi, Gagliardo e Fagiuoli in proposito.

— Il processo degli impiegati della Banca Romana signori De Angelis e Gantieri è continuato anche oggi senza incidenti. Forse la sentenza verrà pronunciata martedì.

— Dicesi che Cuciniello, essendo divenuta esecutiva la sua condanna, sarà trasportato in settimana al reclusorio di Volterra: il D'Alessandro sarà trasportato a quello di Pallanza.

— Il Ministero d'agricoltura e commercio aveva bandito un'asta per la pubblicazione di vari bollettini periodici riguardanti quell'Amministrazione. Ora si annuncia che l'asta venne sospesa essendosi deciso di pubblicare d'ora innanzi nella *Gazzetta Ufficiale* la materia dei Bollettini.

— Nella riunione tenuta stamane dall'Ufficio centrale del Senato, qualcuno fra i membri della minoranza sostenne qualche modificazione doversi introdurre negli ordini del giorno annessi alla relazione. Quindi l'Ufficio tornò a radunarsi stasera. Si crede che la relazione sarà ugualmente licenziata stasera.

L'*Opinione* crede invece che la relazione Baraanti sarà pubblicata domani. Essa conferma che la maggioranza della Commissione ha approvato integralmente il progetto come fu votato dalla Camera.

La minoranza si riserba di presentare emendamenti ai singoli articoli. Tali emendamenti sarebbero svolti in Senato dall'onorevole Finali.

— La *Riforma* dice che stamane alla Consulta si riunirono i rappresentanti dei Ministeri degli esteri, del commercio e delle finanze per esaminare le ultime proposte formulate dal Governo spagnuolo per il trattato di commercio. Sembra che le ultime difficoltà siano state rimosse. La conclusione del trattato è vicina.

— Al Ministero della pubblica istruzione si stanno preparando i decreti pel movimento del personale dell'insegnamento classico.

— Venne sciolta la Congregazione di Carità di Vercelli.

— Con decreto di ieri vennero prorogati di tre mesi i poteri dei commissari regi ad Imola, Nuoro e Fabriano.

Deputati che lasciano i Consigli delle Banche.
La requisitoria e i documenti nel processo Tanlongo.
La regina Natalia va ad Oderzo.

29, *ore* 10,15 *pom.*

Si annunzia che il deputato Mazzino si dimise da membro del Consiglio della Banca Nazionale.

Il deputato Nasi Nunzio pubblica sui giornali una lettera con cui si dimette da membro del Consiglio del Banco di Sicilia in ossequio alla nuova legge. Egli coglie l'occasione per esporre assennate considerazioni sopra le cose bancarie.

— Pare che il procuratore generale Bartoli presenterà lunedì la sua requisitoria. Dicesi pure che lunedì avrà luogo una riunione alla Procura generale tra le rappresentanze del Comitato dei periti e della Difesa di Tanlongo e compagni per decidere sul modo di prendere visione dei documenti.

— Scrivono da Oderzo (Treviso) all'*Opinione* che la regina Natalia di Serbia sarà colà ospite del barone Galvagna, nostro ministro plenipotenziario in Serbia. Il Galvagna mette a disposizione della regina la villa Colpranzoni.

La regina arriverà in Oderzo il 17 agosto e vi soggiornerà una quindicina di giorni. La cittadinanza si appresta a cordiali festeggiamenti. La regina è legata d'amicizia con la baronessa Tiziana Galvagna, oriunda russa.

La chiamata della milizia territoriale è sospesa.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Col 1° agosto dovrebbero giungere alle armi i militari di prima categoria e di milizia territoriale d'artiglieria per eseguire le istruzioni pratiche ai forti di sbarramento alla frontiera occidentale. Sebbene le condizioni sanitarie nell'Alta Italia siano soddisfacenti, il Ministero della guerra ha creduto tuttavia, per debita prudenza, di rimandare la chiamata degli anzidetti militari ad altro tempo.

È noto infatti che i pochi casi di colera verificatisi nella regione subalpina furono importati tutti da oltre Alpi, nè sarebbe prudente chiamare quei militari in località vicine alla fonte d'infezione ed esporli all'eventualità di pericolosi contatti, perchè poi licenziati al loro ritorno potrebbero estendere il pericolo ad altre parti d'Italia.

La sospensione della chiamata riguarda i soli militari d'artiglieria di milizia territoriale. Nessuna disposizione analoga fu presa pei militari della classe 1867 che dovranno giungere alle armi il 23 agosto per partecipare alle grandi manovre.

Il Siam accetta le condizioni fissate dall'"ultimatum" francese.

BANGKOK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Iersera si tenne alla Corte un grande Consiglio, a cui assistettero i fratelli del re ed i ministri. Il partito della pace vi ebbe il sopravvento. Si telegrafò al ministro del Siam a Parigi l'istruzione di accettare l'*ultimatum* francese senza riserva. Il ministro d'Inghilterra fu immediatamente informato di tale decisione. Quasi tutte le navi estere sono partite onde uscire fuori dalle linee del blocco avanti lunedì.

BANGKOK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il Governo siamese oggi ha accettato tutte le condizioni fissate dall'*ultimatum* francese il 20 luglio.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Develle ha ricevuto stamane il ministro del Siam, poscia l'ambasciatore inglese. Assicurasi che il Siam ha presentato a Develle nuove proposte. Il Consiglio dei ministri si è radunato alle 2 pom.

La risposta del Siam alla Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il ministro del Siam a Parigi, nella conferenza avuta col ministro degli esteri, confermò che il Siam accettava tutte le condizioni dell'*ultimatum* francese. I ministri riunironsi in consiglio per esaminare la comunicazione del Siam. Un nuovo Consiglio di ministri sarà tenuto domani sotto la presidenza di Carnot. Sembra che il Governo francese non solleverà alcuna nuova obiezione.

Un accordo anglo-tedesco circa il Siam?

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — I giornali raccolgono la voce che un accordo sia intervenuto tra l'Inghilterra e la Germania riguardo il blocco del Siam.

Un'insurrezione alla Plata.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Notizie da La Plata, capitale della Provincia di Buenos-Ayres, segnalano un grande malcontento contro il Governo provinciale che sarà probabilmente rovesciato. I radicali preparano una rivoluzione che probabilmente scoppierà domenica.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Una rivoluzione è scoppiata nella provincia di San Louis. Gli insorti imprigionarono il governatore.

La salma di Attilio Valentini a Porto Recanati.

PORTO RECANATI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, *ore* 4,15 *pom.* — Col treno della mezzanotte giunse in questa stazione la salma d'Attilio Valentini. Erano andati ad incontrarla ad Ancona i rappresentanti del locale Comitato d'onoranze funebri al compianto pubblicista. L'attendevano qui numerose rappresentanze ed una folla di popolo. Gli amici del defunto trasportarono il feretro nella sala della stazione, trasformata in cappella ardente.

Oggi la cappella rimase aperta al pubblico. È addobbata con severa eleganza. Il feretro è coperto di numerose corone. Splendide quella dell'Associazione della Stampa, quella della Società della Stampa lombarda, quella della Massoneria. Grande folla di visitatori. Il servizio d'onore alla salma viene fatto dalla locale Società dei soldati in congedo.

Domani, alle ore 4 pom., avranno luogo i funerali con l'intervento delle rappresentanze ed Associazioni liberali dell'intera provincia. Riusciranno imponentissimi, malgrado il tempo che pare voglia continuare ad essere pessimo.

Le condizioni sanitarie ad Alessandria.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore* 9,10 *pom.* — Ieri si ebbero due nuovi casi di colera a Roccaverano, tre casi a Cessole. Nessun decesso; gli ammalati migliorano. Al borgo di San Giuliano la salute pubblica è tornata allo stato normale. In tutta Alessandria la salute pubblica è ottima.

L'Ellero in piena.

CUNEO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — In causa delle pioggie insistenti, l'Ellero è diventato minaccioso. Furono presi provvedimenti di tutela. La strada provinciale di Frabosa è completamente interrotta. I treni della ferrovia a Bastia sono sospesi.

Condono delle pene pecuniarie.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 30 giugno 1893 ha pubblicato la legge del 29 giugno 1893, N. 331, con la quale è stata accordata la condonazione delle pene pecuniarie e delle sopratasse per contravvenzione alle leggi sulle tasse di registro, di successione e di manomorta, ed alle leggi sulle imposte sui redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati, purchè entro tre mesi dalla pubblicazione medesima i contravventori paghino integralmente la tassa dovuta.

Coloro quindi che hanno interesse sono avvertiti che hanno tempo fino al 30 settembre p. v. a mettersi in regola col fisco se vogliono giovarsi del condono accordato.

Notiamo ad ogni buon fine che le contravvenzioni di cui si tratta si riferiscono a quelle incorse fino al 22 aprile 1893 e non pagate prima della pubblicazione di cui abbiamo detto.

Se le sopratasse o penali incorse al 22 aprile 1893 fossero state pagate dopo tal giorno in seguito ad atti esecutivi o per evitare altre sopratasse, esse vengono senz'altro restituite, purchè la domanda di restituzione venga prodotta entro tre mesi dalla suddetta pubblicazione, e così entro il 30 settembre.

Ci riserbiamo di parlare del condono delle multe per le omesse volture catastali.

La miniera di Cogne e le ferriere dell'alta valle d'Aosta.

Aosta, 27 luglio.

(ENNIO) — Una delle più feconde, delle più importanti risorse industriali di questi luoghi minaccia per troppo di spegnersi, con grave iattura, non soltanto della valle d'Aosta, ma del commercio e dell'industria italiana, che da quella traevano grandissimo ausilio.

Senonchè dalla miniera di Cogne, la più ricca di ferro magnetico che si conosca, la Ditta Gervasone traeva il materiale per le sue ferriere di Villeneuve e di Aymavilles, le quali fornirono per molti anni il ferro migliore e più resistente ai nostri arsenali di terra e di mare ed alle nostre più ardite costruzioni architettoniche. Il ferro Gervasone veniva considerato come il *ferro-tipo* dai nostri ingegneri navali, fra cui basterà ricordare il compianto deputato Vigna, che ne aveva fatto rilevare tutte le insuperabili proprietà; e parimenti del ferro Gervasone s'era voluto esclusivamente servire l'architetto Antonelli nella sua mirabile Mole omonima.

E ciò si comprende, quando si consideri che tale ferro aveva sempre, meglio d'ogni altro, soddisfatto nel superare i molti requisiti che i nostri arsenali pongono per il ferro speciale e di primo titolo, e che consistono essenzialmente nel presentare una resistenza di 35 chilogr. per mm. quadrato di sezione ad un pari tempo un allungamento del 28 0|0 provato colla macchina Thomasset.

Data una condizione di cose così eccezionalmente favorevoli, le ordinazioni non avrebbero potuto non moltiplicarsi ove la Ditta Gervasone di Villeneuve non fosse stata impedita, da ragioni che qui non metto conto d'indagare, d'introdurre macchine e forni più moderni, e tutte quelle altre innovazioni che l'avrebbero certamente posta in grado di vincere qualsiasi concorrenza.

Un capitale anche modesto ed una conoscenza di tale ramo di industria potrebbero benissimo fare ancora al presente quello che non si è potuto completamente conseguire per lo passato.

E certamente la ricchezza della miniera, ove non occorre già cercare e seguire filoni, poichè il materiale vi si stacca abbondante ad ogni colpo di mina ed è formato di una pasta omogenea e ricca, la sua comoda giacitura poco più su dell'abitato, a cui l'unisce un filo aereo per il trasporto, l'enorme forza motrice idraulica onde le due ferriere sono fornite, il trovare nella valle stessa operai espertissimi della lavorazione del ferro e poco esigenti, perchè tutti piccoli proprietari del luogo, ma sopratutto la qualità addirittura *hors ligne* del minerale, da cui potrebbesi ricavare un acciaio di finissimo titolo, non potrebbero non rendere sommamente rimuneratrice una tale impresa, che farebbe molto sicuramente la fortuna di chi vi si mettesse con piena cognizione di causa.

Lo spaventevole incendio di Parigi

Tutto un quartiere in fiamme.
Centinaia di famiglie sul lastrico.
Molti milioni di danni.

Parigi, 28 luglio.

(PÉPLOS) — L'incendio che all'alba di stamane è scoppiato nel quartiere di Bercy, e più precisamente lungo il Quai della Rapée, è di proporzioni assai più vaste e terribili di quello del Passage Gatbois e di quello più recente della via Saint-Bernard.

Un graduato dei pompieri parigini — che aveva i capelli grigi ed il petto tempestato di medaglie, e quindi deve averne visti e spenti degli incendi.... — mi diceva un'ora fa che, a suo ricordo, mai incendio più formidabile s'è sviluppato in Parigi. Occorre dir subito però che, se sconfinata è l'estensione del fuoco, gli effetti non ne furono così sinistri come a tutta prima si temeva.

I parigini, che videro tante vittime bruciate vive nell'incendio dell'Opéra Comique — per tacere d'altre sciagure del genere — appresero con vero sollievo d'animo che, sino ad ora almeno, non ci sono vittime umane.

Una mezza dozzina di pompieri e qualche soldato feriti, di cui uno solo gravemente. Ci sono però oltre un centinaio di famiglie gettate sul lastrico e parecchi grossi commercianti rovinati.

Il quartiere dove, poco avanti le 5 di stamane, scoppiò l'incendio, è quello dove si fabbricano..... anche con uva, i tre quarti del vino che si beve a Parigi. Bercy è tutta una vastissima distesa di cantieri e di cantine prospicienti alla Senna, per cui arrivano e partono a centinaia ogni giorno i battelli carichi di botti di vino e di spiriti. Ma è solo la parte anteriore di Bercy, quella occupata specialmente dalle segherie a vapore, dei cantieri di botti e di barche, che è andata distrutta. La maggior parte dei depositi di vino è salva.

A due soli di questi il fuoco si è propagato; una intera cantina di assenzio svizzero è andata in fiamme, come pure un grosso deposito di *fine champagne* e d'altri liquori racchiusi in piccole botti, che al contatto del fuoco scoppiavano con detonazioni spaventevoli ed inondavano il circuito di fiamme altissime ed aromatiche....

***

Quando, verso le dieci di stamane, io arrivai sul Lungo Senna prospiciente al teatro dell'incendio, questo era all'apice dell'infierimento. Quattrocento pompieri con quindici pompe a vapore pescanti direttamente nella Senna, coadiuvati da due compagnie di linea, facevano prodigi di ardire e di valore per domare le fiamme. Ma queste, alimentate da un venticello che da due giorni soffia su tutta Parigi, si estendevano sempre.

Soltanto verso mezzogiorno l'incendio fu realmente circoscritto. Ma per spegnerlo del tutto i poveri pompieri dovranno gettarvi su ancora torrenti d'acqua per tutto questo pomeriggio sino a notte avanzata.

Lo spettacolo è sinistramente raccapricciante. Dai *quai*, situato alquanto più in basso, vi si para dinanzi tutto un orizzonte di fiamme guizzanti altissime sempre fra nubi dense di fumo.... Tutto quel fuoco, che si perde nell'orizzonte — per una distesa di cinque o sei ettari di terreno — vi dà l'idea d'una città incendiata.

***

Ma lo spettacolo più compassionevole è sul Lungo Senna, prospiciente al vasto quadrilatero di fiamme, serrato fra le vie Villiot, Bercy e Rapée. Là trovate oltre un centinaio di poveri *ménages*, uomini, donne, vecchi e bimbi, operai in maggioranza, i quali sono impiegati alla non lontana ferrovia o nei cantieri e nelle cantine di Bercy. La maggior parte di essi, desolati e piangenti, continuano a portare mobili e masserizie dalle trenta case prospicienti ai cantieri, che con questi sono andate distrutte. I più non trasportano che rottami ed avanzi.

Altri giacciono là, accanto al loro mobilio sconquassato e gettato alla rinfusa fra le migliaia di botti vuote, che si trovano permanentemente sulla spianata del Lungo Senna, pensando al loro avere perduto. I grandi cantieri sono quasi tutti assicurati, ma di queste povere famiglie d'operai quasi nessuna.

Si dice che il danno complessivo ascenda a cinque o sei milioni. Già si organizzano soccorsi. Il Governo [illegible]

CORRIERE AGRARIO

La quistione fillosserica.

Tra i molti telegrammi della *Piemontese* d'oggi ne leggo uno datato da Pallanza, che nella sua laconicità racchiude a mio parere una minaccia tremenda all'economia del nostro Piemonte. In esso si annunzia la crescente agitazione dei contadini varesotti contro gli agenti antifillosserici e si dice probabile che li vogliano assalire.

Ebbene, mi permetto di dire che in mezzo alle notizie del Siam, a quelle, ormai solfa vecchia e dolorosa, del rincrudire del cambio e della mancanza degli spezzati d'argento, la notizia giunta da Pallanza ha per me un carattere spaventoso e di ben maggiore importanza.

Dunque gli esempi a nulla han servito, e ciò che una diecina d'anni or sono succedeva in Sicilia or si ripete nel nostro Piemonte?

Ma non si pensa che la minaccia della fillossera è minaccia tremenda che può aver conseguenze disastrose per le nostre contrade?

Sì, si tratta di un miserabile pidocchio, ma come possente, come tremendo! Eppure i tardi lagni di vaste regioni ci dovrebbero mettere sull'avviso e farci riflettere che il por ritardo al dilagare della fillossera vuol dire salvare centinaia di milioni e miliardi.

Si ricordi che la produzione enologica del Piemonte supera i 4 milioni annui di ettolitri, che mal valutati equivalgono a più di 100 milioni di lire, e che alla loro produzione si connette la vita, il benessere, tutto il movimento economico di centinaia di migliaia di abitanti.

Se, malgrado la scarsa nostra produzione frumentaria, se, malgrado le immense difficoltà, la scarsezza e la ritrosia del capitale in prima linea che impediscono molte trasformazioni e migliorie agrarie, molte piaghe del Piemonte ancor resistono vigorose alla crisi, lo dobbiamo alla vite. Quant'essa valga nella nostra vita economica lo disse ben chiaro la crisi per cui siamo passati causa la peronospora.

Ma questa ormai fortunatamente è vinta: e vorremo lontana una minaccia ben peggiore, la quale non soltanto ne insidierebbe i frutti, ma intaccherebbe ruinosa un prezioso capitale.

Ad evitare questo immane disastro dobbiamo provvedere con tutte le nostre forze, non con apatia ed indifferenza.

Se turbe ignoranti e cieche osteggiano l'opera salutare, si illuminino e si rabboniscano. Si guardi all'interesse generale. Se le leggi sono insufficienti o difettose, si perfezionino e si migliorino. Se son male applicate, si procuri di applicarle meglio; ma per carità non si cessi da una lotta che, malgrado dell'infinità della sua causa, può si può dir santa.

Popolazioni, Comuni, Provincie, Stato tutti siamo interessati a salvaguardare questa nostra fonte di ricchezza; tutti abbiamo bisogno d'impedire l'allargarsi di un male tremendo. A questo si vegli e si provveda con ogni forza materiale; altrimenti ne andrebbe di mezzo il bene economico di intere contrade.

Asti, 27 luglio 1893.

Ing. MARIO ZECCHINI.

L'agitazione per la fillossera in quel di Varese.

Leggiuno, 28 luglio.

Alle 3 pom. partirono il sottoprefetto, l'on. Adamoli ed il commissario regio fidando sulle promesse del sindaco e maggiorenti. Alle 4 una folla briaca diede l'assalto alla casa ove era ricoverata la truppa (50 uomini), i carabinieri (12) ed i delegati. Venne una compagnia del 17° proveniente da Como e stanziata a Sangiano, sotto il comando del capitano Spadaro a liberarli.

L'Autorità dimostra una debolezza inconcepibile. Se anche ha paura a procedere a qualche arresto locale, dovrebbe eliminare i sobillatori che non sono di questo paese e che stanno lontani una diecina di chilometri. Sono essi, e l'Autorità lo sa, che suscitano queste rotiche ma innocue popolazioni. Tutto ritornerebbe alla calma.

Il raccolto del grano in Italia.
Le vigne e il frumentone.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Quasi ovunque, secondo che risulta dalle notizie giunte al Ministero d'agricoltura, continua la trebbiatura del frumento, confermando le previsioni di un raccolto abbondante.

La vite, che prosegue bene ed è sempre ricca di grappoli, è in pochi luoghi attaccata dalla peronospora, che però viene efficacemente combattuta.

Il mais sviluppa rigogliosamente; ma specialmente nelle regioni meridionali, e per esso e per tutte le altre colture in genere, vi ha bisogno di pioggia.

Le elezioni amministrative

Oggi, domenica, 30 corr., avranno luogo le elezioni provinciali nei mandamenti di Cumiana, None, Trinità, Tortona, ecc.

Avranno luogo le elezioni comunali nei seguenti Comuni del circondario di Torino: Balme, Cavagnolo, Pavarolo, Marentino, Mezzenile, San Sebastiano Po, Villastellone, Forno Alpi Graie, Corio, Rondissone, Pessinetto, Coassolo Torinese, Montanaro, Baldissero Torinese, Forno di Rivara, Rivara, Rivarolo, Pont San Giovanni, Mondrone, Front, Germagnano, Settimo Torinese, Montaldo, Moriondo.

Livorno, 28. — (*g. v.*) — Domenica avranno luogo le elezioni parziali amministrative, alle quali non prenderà parte, a quanto sembra, la maggioranza dei cittadini, perchè il Comitato Indipendente, che sempre appoggiò l'attuale amministrazione, non si è firmato.

Sono state pubblicate tre liste, una dell'Associazione Liberale Monarchica, appoggiata da soli duecento soci, una seconda dell'*Unione Livornese* con candidati ultra-clericali, e la terza del Comitato Popolare con candidati ultra-radicali. Il capo-lista sarebbe Giuseppe Merga, condannato a 11 anni di casa di forza per ferimento, rivolta, ecc., nei fatti del 15 marzo 1891 per la commemorazione di Mazzini. Questa candidatura è protesta del partito radicale, che ritiene il Merga essere stato condannato innocente.

La lotta dunque sarà fra clericali e radicali e, a quanto sembra, molto accanita.

Cuneo, 28. — Siamo alla vigilia delle elezioni. I nuovi candidati che si propongono, oltre al cav. Gandolfo ed all'avv. Bollano (figlio), di cui già vi scrissi, sono l'avv. cav. Peano, il signor Bonelli, negoziante, ed il ragioniere libraio Salomone, persone, per l'uno o per l'altro titolo, capaci di rappresentare degnamente i loro concittadini nel Consiglio municipale.

Agliè, 28. — Condivido l'entusiasmo dello scrittore per l'elezione provinciale, ma quante inesattezze ha egli esposto circa le comunali! Chiama il sottoscritto partito d'opposizione; oppositore in che cosa, di grazia? del partito, come chiamarlo? comunale o sanitario? (i due più spudorati miei avversari politici sono un consigliere comunale ed un dottore modenese). Chiamiamolo comunale. È ciò forse per aver stigmatizzato un favoritismo che offendeva la giustizia distributiva?

Non è forse notorio che lo scrivente appoggiò il cav. Silva, che è arcicommunalista, ciò che [illegible] la radiazione del suo nome dalle schede [illegible] fare e distribuire dal Gazzetta che poche decine di [illegible]

Soggiunge poi: 351 su 302 votanti non poche chiamavano... Poche decine; evidentemente lo scrittore non ha tenuto conto dell'instituzione della Commissione elettorali funzionanti espressamente fatte così comporre dal partito così detto comunale, e, quel che più monta, del pasticcio, per non dir peggio, successo nelle urne, del quale si occupa l'Autorità competente; egli avrebbe dovuto sapere che, senza quel pasticcio, il risultato sarebbe stato ben diverso.

E ringraziando la S. V. dell'ospitalità, con distinta stima la riverisco.

COLLA GIOVANNI.

Susa. — L'avv. V. Odiard ha diretto agli elettori dei mandamenti di Susa, Oulx e Cesana la seguente lettera:

« Nella lettera che ebbi l'onore di indirizzarvi il 1° giugno scorso vi spiegai come avessi acconsentito a lasciar porre la mia candidatura a consigliere provinciale unicamente per rivendicare alle valli superiori della Dora il diritto di avere un proprio rappresentante nei Consigli della provincia.

« Ringrazio di cuore i 620 elettori del mandamento di Susa, e specialmente i 214 elettori della città medesima che spontaneamente mi diedero il voto in omaggio al principio che avevo proclamato ed in prova dei loro sentimenti di giustizia e di equità verso gli abitanti di queste vallate alpine, sebbene, per rispettare l'assoluta spontaneità del loro voto, io non sia mai comparso fra essi durante la lotta elettorale.

« Ma ringrazio sovratutto, dal profondo dell'animo, gli elettori dei due mandamenti di Oulx e Cesana, i quali, nonostante la guerra personale inaudita che mi fu mossa e con armi tanto disuguali, e malgrado le continue insistenti sollecitazioni fatte loro personalmente dal mio competitore, mi onorarono di una imponente maggioranza di suffragi, rivendicando apertamente, nella mia persona, il loro diritto.

« In questi due mandamenti, infatti, io ottenni 985 voti contro 577 dati al mio competitore. Questa maggioranza in mio favore di 408 voti si alza a voti 481, se fra i Comuni dell'alta valle vuolsi comprendere il Comune di Exilles. Questa maggioranza non è cancellata, ma soltanto ridotta a voti 265, se vuolsi annoverare ancora, fra i Comuni dell'alta valle, il Comune di Chiomonte, che dalla medesima si separò per

la prima volta con una votazione a me tanto contraria. Cosicchè se l'alta valle eleggesse da sola il proprio rappresentante al Consiglio provinciale, come sarebbe giusto e conveniente, e come del resto avviene generalmente negli altri mandamenti della nostra e delle altre provincie del Regno, io sarei stato eletto.

« Con vivissima riconoscenza debbo poi ricordare in special modo la dimostrazione di affetto datami dal Comune di Exilles, mio paese natio, e dal Comune di Oulx, mia abituale residenza, il quale volle anche chiamarmi a far parte della sua rappresentanza comunale, facendo giustizia delle basse insinuazioni con cui si cercò di eccitare contro la mia persona l'odio di queste popolazioni.

« Epperò, sebbene io sia rimasto soccombente per causa dell'ibrido sistema di elezioni tuttora in vigore in questi mandamenti, e perchè il principio di giustizia cui era informata la mia candidatura non incontrò ancora ovunque il patrocinio che merita, la prova lusinghiera di stima e benevolenza che mi hanno dato gli elettori dell'alta valle mi incoraggierà a persistere con loro nella lotta sino al trionfo completo della nostra causa, di cui l'incontestabile giustizia incontrerà certamente sempre maggiore simpatia e favore anche presso gli elettori più intelligenti e più equanimi della bassa valle.

« Oulx, il 28 luglio 1893.

« Avv. Vittorio Chiabo Des Ambrois. »

Moncalieri. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Torino, 30 giugno.

« *Egregio signor Direttore,*

« Le sarei grato se Ella volesse pubblicare questa mia sul suo diffuso e reputato giornale:

« Sul N. 206 della *Gazzetta di Torino* è comparsa una villana corrispondenza da Moncalieri, la quale, sotto il pretesto delle recenti elezioni amministrative, attacca ruvidamente me e mio fratello.

« In questa corrispondenza vengo tacciato di *sfruttatore* degli operai, di corruttore elettorale, ecc.

« Recatomi negli Uffici della *Gazzetta di Torino* per domandare il nome del corrispondente, ne ebbi risposta assolutamente negativa.

« È perciò che io tengo a dichiarare che sarebbe indecoroso per me e per mio fratello il difenderci da simili basse calunnie, sfogo di postume livore.

« Solo mi spiace che il coraggioso corrispondente abbia creduto opportuno di trincerarsi dietro l'anonimo, perchè altrimenti avrei voluto dirgli sulla faccia che ha spudoratamente mentito.

« Della S. V. Ill.ma

« *Devotissimo*

« Avv. Teofilo Rossi. »

Il Bollettino Militare.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattina).

29, ore 9,35 pom.

Stato maggiore generale. — Sponzilli, colonnello nell'Arma del genio in disponibilità e richiamato in servizio colla nomina di maggior-generale, è collocato a disposizione del Ministero — Ferraris, colonnello di stato maggiore e comandante la scuola centrale di tiro dell'Arma fanteria, è incaricato del comando ivi — De Rava, maggior-generale, Brocchi, maggior-generale nel Corpo del Commissariato, sono esonerati dalla carica di membri della Commissione per la verifica delle robe consegnate ai magazzini centrali — Pelto, maggior-generale, è esonerato dalla carica di membro supplente della suddetta Commissione — Borgetti e Valdini, maggiori-generali, sono nominati membri della suddetta Commissione — Regis, colonnello del genio, è nominato membro supplente della detta Commissione — Parravicino, maggior-generale, è esonerato dalla carica di presidente della Commissione per le armi portatili, e Nievo, maggior-generale, è nominato in sua vece.

Arma dei carabinieri. — Po Pietro, maggiore nella Legione di Milano, è promosso tenente-colonnello e destinato alla Legione d'Ancona — Bergamini, capitano, è promosso maggiore e destinato a Reggio Calabria — Tessaroli, capitano nella Legione di Torino, è collocato nella posizione ausiliaria — Gotti, maggiore nella Legione di Bari, è trasferito alla Divisione di Novara — Scala, capitano a Cagliari, è trasferito alla compagnia di Mondovì — Garrone, tenente a Bologna, è destinato ai presidii d'Africa — Villa, tenente nella Legione allievi, è destinato a Vercelli.

Arma di fanteria. — Carbognani, maggiore addetto al forte di Fenestrelle, è promosso tenente-colonnello ivi — Cortese, tenente-colonnello nel 6° bersaglieri, è trasferito in Africa — Marghieri, capitano nell'65° reggimento e comandato alla Scuola di guerra, è trasferito nel 3° alpini, continuando comandato come sopra.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti continuando nell'attuale loro posizione: De Vito-Piscicelli Onorato del 22° reggimento; Rodellono Gio. Batt. del 50° id.; Gatto Alfonso del 21° id.; Giardina Francesco del 5° id.; Angeleri Carlo del 24° id.; Manfredini Mario del 27° id.; Lo Re Camillo del 28° id.; Raimondi Enrico del 29° id.; Federici Carlo del 29° id.; Gandia Felice del 71° id.; Del Prete Beniamino del 39° id.; Doglietti Francesco del 1° reggimento granatieri; Messina Francesco del 28° fanteria; Saccomanno Lodovico del 20° id.; Borgato Vincenzo del 12° bersaglieri; Racah Salomone del 87° fanteria; Bertolo Alberto del 39° id.; Faloppa Gaspare del 2° alpini; Mago Edgardo del 82° fanteria; Foddi Francesco del 25° id.; Guardabassi Giovanni del 40° id.; Valenti Giuseppe del 42° id.; Bruna Rinaldo del 66° id.; Romagnolo Pietro del 43° id.; Di Giovanni Ignazio del 47° id.; Quartarolo Giuseppe del 55° id.; Marinnnini Umberto del 47° id.; Broggi Carlo dell'11° id.; Boella Giuseppe del 8° alpini; Milli di Sandonio Rizzardo del 60° fanteria; Stagno di Quintana Mariano del 54° id.; Sozzi Luigi del 7° bersaglieri; Ingani Paolo del 55° fanteria; Basile Giovanni Giorgio del 2° bersaglieri; Checchi Michele del 42° fanteria; Castelli Enrico del 66° id.; Caldieri Luigi del 72° id.

Capelle Federico, dell'89° id.; Bottiglieri Gaetano, del 75° id.; Candeliere Edoardo del 45° id.; Giachetti Modesto dell'90° id.; Galli Gino del 4° bersaglieri; Corradi Antonio del 68° fanteria; Garbarino Enrico dell'20° id.; Marcucci-Poltri Giovanni dell'89° id.; Montemagni Augusto del 1° bersaglieri; Montica Pietro del 22° fanteria; Carena Mario del 1° alpini; Bussani Attilio del 40° fanteria; Perrotta Onofrio del 2° id.; Gerola Filiberto del 2° alpini; Vergani Carlo del 5° fanteria; Viglietti Bartolomeo del 3° id.; Caberti Arrigo del 6° id.; Benvenuti Carlo del 29° id.; Podestà Enrico del 5° bersaglieri; Carrarosi Luigi del 7° id.; Rossi Tullo del distretto di Aquila; Sartorio Domenico dell'8° fanteria; Pezzolo Giulio del 10° id.; Bordonaro Luigi del 7° id.; Reyoh Francesco del 19° id.; Beccaria Francesco del 19° id.

Cagno Giuseppe del 6° id.; Romanelli Romano del 17° id.; Teggia-Droghi Ernesto del 21° id.; Alfieri Achille dell'8° bersaglieri; Sauro Giovanni del 21° fanteria; Pellegrini Leonello del 31° id.; Carpentiere Nicola del 10° bersaglieri; Cantalamessa Guido del 27° fanteria; Golei Ferdinando del 20° id.; Fiordelisi Federigo del 26° id.; Curato Odilone del 20° id.; Mazzioli Agostino del 9° id.; Lodi Luigi del 36° id.; Piancastelli Roberto del 88° id.; Cosentino Giovanni dell'8° bersaglieri; Prebitero Giuseppe del 40° fanteria; Zenoni Luigi del 42° id.; Bardella Domenico del 72° id.; Rocchetti Francesco dell'80° id.; Castelli Giovanni del 5° id.; Ferrari Attilio del 27° id.; Revelli Cornelio del 3° alpini; Bianchi Attilio dell'11° bersaglieri; Pasquale Nicola del 49° fanteria; Vanazzi-Castelli G. B. [illegible]; Moretti Ernesto del 17° id.; [illegible] Federico del 49° fant.; Gilli Michele del 24° id.; [illegible] Giovanni del 75° id.; Patrizio di Scagnello Stanislao del 12° bers.; Damagio Arturo del 10° id.; Coccanari Angelo del 7° id.; Carensi Settimio del 29° fant.; Porcari Giuseppe dell'9° bers.; Marra Carlo dell'87° fant.; Baj Carlo dell'80° id.; Paesani Mariano del 80° id.; Martellotto Bartolomeo del 2° alpini; Gazzo Emilio del 24° fant.; Corsi Alfonso del 12° id.; Lelle Pietro del Distretto di Firenze; Conti Belisario del 74° fant.; Aronoi Lodovico del distretto di Ancona; Montella Gabriele del 33° fant.; Cavalli Cesare del 2° id.; Spinelli G. B. del 15° id.; Comassio Paolo dall'50° id.; Vidale Guglielmo del 78° id.; Stroppa Modesto dell'36° id.; Morrone Adolfo del 17° id.; Copello Vittorio del 76° id.; Tarducci Arnaldo dell'8° id. e Scalera Attilio del 10° bers.

Arma di cavalleria. — Bertolotti, tenente nel reggimento Savoia cavalleria (3°), è trasferito effettivo alla Scuola normale di cavalleria.

Arma di artiglieria. — Dall'Oglio, maggiore nel 23° reggimento, è collocato in aspettativa — Saletta, tenente nel 23° reggimento, è comandato alla Direzione d'artiglieria a Torino. Corpo del Commissariato — I sottotenenti Forte e Crisafulli, sono promossi tenenti.

Corpo sanitario. — Costa, sottotenente al 68°, è dispensato dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento del Distretto di Genova.

Corpo del commissariato. — I sottotenenti Forte, Crisafulli, Bertolini e Famoso sono promossi tenenti — Bozzoli, capitano presso l'ufficio di revisione matricola, è trasferito alla Direzione del commissariato del II Corpo d'armata — Pattino, tenente presso il V Corpo d'armata, è trasferito al IV id.

Corpo contabili. — I sottonominati sottotenenti sono promossi tenenti:

Morgagni Cesare presso il magazzino centrale di Firenze; Ottonelli Attilio al Distretto di Mantova; Bimoni Arturo al magazzino centrale di Torino; Piemonte Nicola al Distretto di Avellino; Avellone Gioacchino presso lo stabilimento di pena reclusorio di Gaeta; Di Maria Giuseppe al 10° artiglieria; Traverso Andrea al magazzino centrale di Torino; Radelmacher Augusto al panificio di Alessandria; Ugo Emilio al panificio di Torino; Casalis Vittorio al magazzino centrale di Torino; Bosco Adelchi al panificio di Messina; Caruso Giovanni al Distretto di Campobasso; Prohaska Alfonso al panificio di Alessandria; De Guidi Vincenzo al panificio di Brescia; D'Arcangelo Michele al panificio di Pescara; Notari Giuseppe al panificio di Perugia; Feroleto Leonardo al reggimento Roma cavalleria (20°); Saccares Ernesto al panificio di Roma; Braida-Bruno Giovanni Domenico al Distretto di Forlì; Bilancieri Luigi al Distretto di Bergamo, e Roncati Luigi al panificio di Roma.

Ufficiali di complemento. — I sotto indicati ufficiali medici passano alla milizia mobile: Garrena del Distretto di Vercelli; Perosino a Torino; Roggieri id.; Galansino in Alessandria; Como a Genova; Milani a Mondovì; Torre a Vercelli; Codito a Genova.

Il sottotenente di cavalleria Fossati, del Distretto di Torino, è trattenuto al servizio per altri sei mesi senza assegni nel reggimento Piemonte Reale.

I sottotenenti del genio Goitre, Angelari, Cogli, Nino, dei Distretti di Mondovì, Como, Mantova e Novara sono trasferiti a Torino, Voghera, Genova e Torino.

I sottotenenti medici Abelli, Chiesa, Robbio, dei Distretti di Torino, Vercelli, Pavia sono trasferiti a Cuneo, id., Voghera.

Milizia mobile. — Il capitano commissario Avetta, il sottotenente commissario Prato, dei Distretti di Torino e Genova, i capitani contabili Gennaro e Lanzani, dei Distretti di Torino e di Alessandria, i tenenti contabili Chisotti, id., Pettiti, del Distretto di Novara, Morelli, di Torino, il tenente medico Vigna, di Vercelli, cessano per ragione d'età di appartenere alla milizia mobile.

Il tenente Brunetta D'Usseaux del 3° alpini è chiamato in servizio senza assegni per 15 giorni.

I tenenti del genio Riccardi e Fava, dei Distretti di Genova e Livorno, sono trasferiti a Milano e Novara. Il sottotenente medico Terra, di Vercelli, è trasferito a Novara.

Milizia territoriale. — Il tenente-colonnello Fossati Reynerì, del 25° battaglione (Casale), è trasferito nella riserva — Barimaghi, cittadino dimorante a Bra, è nominato sottotenente di cavalleria al Distretto di Mondovì — Il tenente d'artiglieria Turinal di Torino, il sottotenente Albanico id. sono trasferiti ai Distretti di Lecco e Reggio-Calabria.

Ufficiali in riserva. — Il maggiore Stevano, residente a Savigliano, è dispensato da ogni servizio conservando l'onore dell'uniforme.

Impiegati civili. — A Digregorio, Bifulco, Garbino, farmacisti agli Ospedali di Alessandria, Torino, id., è accordato l'aumento sessennale sullo stipendio.

Ricompensa al valore militare. — Il medesimo *Bollettino* contiene la concessione della medaglia d'argento al carabiniere Dirocco della Legione di Torino, aggregato alla Legione di Palermo, perchè, assalito da una turba armata, riuscì a trarre in carcere un pregiudicato armato in Riesi.

REATI E PENE

Un innocente.

(Tribunale Penale di Torino).

Nella notte del 2 maggio avvenne nell'*Albergo del Campo di Marte* un fatto nuovo e strano. A cinque forestieri vennero derubate nelle loro camere, durante la notte, somme diverse. A quelle camere si giungeva, oltre che da un corridoio, dalla camera del cameriere Tracco Stefano, e su questo fatto si basarono gli elementi di un'accusa, non badando che in quel tempo simili furti di notte nelle camere degli avventori avvenivano in diversi alberghi, furti che in seguito furono riconosciuti opera di alcuni specialisti in materia, i quali andavano a prendere alloggio negli alberghi come avventori, e durante la notte svaligiavano gli alloggiati nelle camere attigue alla loro. Uno di questi messeri venne arrestato *sul lavoro* una notte in quel torno di tempo alla *Dogana Vecchia*.

Il povero Stefano Tracco venne rinviato a giudizio sotto l'imputazione di furto.

All'udienza molti signori, ai quali egli ha prestato servizio in qualità di cameriere, affermarono che egli è onestissimo, escludendo assolutamente in lui la capacità di commettere furti. Restituì una volta 700 lire trovate in una camera dove non era che lui quando le trovò. Il padrone dell'*Albergo del Campo di Marte* fece di lui i migliori elogi.

Di fronte a queste risultanze, il Pubblico Ministero conchiuse per l'assolutoria per insufficienza d'indizi, ma il Tribunale dichiarò per lui non luogo per inesistenza di reato.

Presidente: cav. Conti; Pubblico Ministero: Mosca-Saluzzo; difensore: avv. C. F. Roggieri.

Un parroco ed una perpetua truffati.

(Corte d'Appello di Torino).

Loarra Teresa, perpetua del parroco di un paesello presso Borgo Ticino, nel giorno 8 febbraio del corrente anno attendeva alle cure della casa, mentre il parroco attendeva alle funzioni in chiesa.

Le si presentò un giovinetto dicendole che era il figlio di certo Miorni Giuseppe, fabbriciere d'una chiesa campagnuola di Borgo Ticino, e con le lacrime agli occhi la pregò che gli prestasse 100 lire per pagare ai reali carabinieri una multa alla quale era stato condannato per furto campestre.

La perpetua si scusò dicendole che non poteva dargli nulla senza il permesso del parroco, che era in chiesa; ed egli si recò dal parroco, e con lui ripetè di essere figlio di Miorni e gli richiese non più cento, ma cinquanta lire.

Il reverendo, che conosceva il vero figlio di Miorni perchè per solito lo assisteva nella messa, contestò subito al richiedente l'identità di persona; ma costui gli rispose di essere il fratello maggiore di quel dilettante sacrista. E il parroco si arrese dicendogli che gli avrebbe prestato la somma quando si fosse presentato con un biglietto del Miorni.

Il richiedente tornò allora dalla perpetua dicendole:

— Il parroco mi manda per avvertirvi che mi diate le cento lire.

E la perpetua, che ha l'amministrazione della cassa, gliele diede. Non basta. Aggiunse che aveva paura a rifare a piedi la strada sino al suo paese, e si fece dare una pistola per difesa e se ne andò.

Il parroco rientrando in casa capì d'essere stato truffato, e tanto più se ne persuase quando seppe che l'individuo che gli si era presentato non era figlio di Miorni.

La seguita istruttoria stabilì che esso era certo Marini Giovanni, un giovinetto sui diciannove anni, che cominciava così bene la carriera di truffatore. Rinviato a giudizio sotto l'imputazione di truffa, venne condannato a sei mesi e venti giorni di reclusione ed a 67 lire di multa, dedotti dai sei mesi tre mesi per l'amnistia.

L'imputato appellò, e la Corte d'Appello di Torino ridusse la pena a due mesi e giorni quindici.

NOTIZIE ITALIANE

PISA. — (Nostre lettere, 24 luglio) — (G. Cu.) — **La Croce Rossa.** — È giunto alla stazione centrale il treno-ospedale della sezione della Croce Rossa, comandato dal conte Alfredo Guzzani.

Sono sei vagoni in cui v'è posto per duecento feriti o morti, con duecento barelle trasportabili con semplici ordegni. V'è una piccola farmacia per porgere i primi soccorsi, una elegantissima cucina ed una mensa per gli ufficiali.

È noto che tanto la Rete Adriatica quanto la Mediterranea in caso di guerra, dentro dieci giorni, devono procurare quattordici treni allestiti; la Compagnia della Croce Rossa si impegna di fornirli in dieci ore di barelle, di utensili necessari.

Questi vagoni arrecheranno grande utilità e per il loro arredamento e per la loro comodità, essendo in quell'ospedale ambulante prodigate ai feriti tutte quelle cure che si possono trovare in un ospedale di città.

— **Il Re al mare.** — Benchè il tempo fosse pessimo, l'acqua cadesse a catinelle e il mare burrascoso, pure S. M. il Re oggi, alle 4,30, ha fatto il bagno e poi insieme a poche persone del suo seguito, s'è recato alla foce di fiume Morto, dove ha fatto una pesca più abbondante di quella di ieri.

LIVORNO. — (Nostre lettere, 29 luglio) — (*r. g.*) — **Lavori del Mandraccio.** — Sembra finalmente che la questione dei lavori del Mandraccio sia risoluta favorevolmente agli interessi del commercio marittimo di Livorno. Ieri il sindaco, che rimase in Commissione alcuni giorni a Roma insieme agli assessori Micallef e Janer, presentò alla Giunta la proposta di S. E. il ministro Genala circa la concessione della Darsena e la costruzione della banchina degli Anelli (lavori del Mandraccio), e la Giunta l'approvò ad unanimità. Speriamo che i detti lavori comincino presto.

FERRARA. — (Nostre lettere, 28 luglio) — **Bicchierata militare.** — Ieri sera il generale Garan, testè promosso, offerse una bicchierata all'ufficialità del 2° artiglieria.

La simpatica riunione fu improntata al più alto spirito di cameratismo militare.

Il tenente-colonnello Grittinengo ebbe parole gentili ed affettuose pel generale Garan; questi rispose commosso.

Furono fatti brindisi al Re, all'esercito, al 2° artiglieria.

CASTIGLIONE DEI PEPOLI (Bologna). — **Il compleanno di Carducci.** — Nella ricorrenza del suo compleanno, all'illustre poeta pervennero telegrammi da tutte le parti d'Italia. Vi fu un banchetto allo stabilimento idroterapico, che era tutto adorno di fiori.

Sul tardi si fece al Carducci una dimostrazione entusiastica. Le Autorità e l'intero paese vi parteciparono: un indirizzo affettuoso gli venne presentato dalla colonia dei bagnanti, gradito dal sommo poeta, il quale rispose con un discorso splendido e ispirato accolto da frenetici applausi.

Si è ballato allegramente sino ad ora tarda.

ACQUI. — (Nostre lett., 29 luglio) — (Sparsello) — **Balli, musica, ufficiali ed osservati alle Terme.** — Da alcuni giorni la stagione balnearia è giunta al massimo splendore. I balli alla sala si succedono animatissimi con largo intervento della colonia e della cittadinanza; fra le nostre signore, sempre simpatiche ed eleganti la marchesa d'Invrea, la contessa Veggi di Castelletto, la contessa Costantini di Caorto e la Arrigotti, Gardini, Bussola, Caratti, che danno ad ogni festa un'animazione e vivacità singolare.

Ma la vita più allegra ed il brio maggiore da alcuni giorni ce li danno gli ufficiali della Scuola di guerra, accompagnati dal maggiore De-Comos di stato maggiore; fra essi spiccano le brillanti divise di ufficiali bulgari, serbi e rumeni. In loro onore le Terme prepararono una fantastica illuminazione alla veneziana, e disposero per feste da ballo, che riuscirono molto bene. Il quintetto è diretto, come l'anno scorso, dal nostro distinto concittadino signor Trinchero.

Frequentano le nostre sale S. E. l'onor. di San Giuliano, sotto-segretario del Ministero di agricoltura e commercio, accompagnato dalla sua consorte, e l'on. Levi Ulderico, antico amico delle nostre Terme.

Gli ufficiali della Scuola di guerra partiranno presto per Ovada, donde dopo una piccola sosta, proseguiranno per Torino.

— **Forestieri giunti alle Terme nei giorni 26 e 27.** — De-Paolini Angelo, Alessandria — Generale Scala, comandante la Divisione, Piacenza — Oberti Sebastiano, chimico, Alba — [illegible] Pietro, Fossano — Garbelli Attilio, Mignetti — Generale Pedotti, comandante la scuola superiore di guerra, Torino — Comm. Giuseppe Ferrari, Firenze — Caralli Erasmo, Casteggio — Vedova Bonassi e figlio, Asti — Mantelcini Emilio, S. Damiano d'Asti — Galli Nunziata, Roma — Conte avv. Ugolini Montesparelli, Perugia — Prever Felice, Giaveno — H. Won Bilguer, Roma — Rannucci Cesare, id. — Comotto Amedeo, id.

BETTOLA. — **Un monumento patriottico.** — In questo Comune della provincia di Piacenza si è costituito un Comitato per erigere un monumento ai quattro massimi fautori del patrio nostro riscatto: Vittorio Emanuele, Giuseppe Garibaldi, Camillo Cavour e Giuseppe Mazzini. Il monumento consisterebbe in un obelisco quadrangolare, sovra ognuna delle cui facce vi sarà un medaglione recante l'effigie d'uno fra i quattro grandi uomini che si vogliono onorare.

Il Comitato si raccomanda a tutti i buoni perchè soccorrano la patriottica iniziativa partecipando alla sottoscrizione che già venne aperta a tal scopo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — **Una comitiva di ebrei russi a Parigi.** — Una comitiva di duecento individui, uomini, donne, fanciulli, vestiti d'orribili cenci, pressochè tutti a piedi scalzi, carichi gli uni di strani fardelli, gli altri d'utensili di casa più o meno deformi, circolavano, l'altro giorno, nelle vie del 18° Circondario di Parigi.

Dinanzi al locale Commissariato di polizia, ove i capi della comitiva s'erano recati, una folla di oltre a 6000 persone commentavano questo bizzarro arrivo. Si riseppe che si trattava di israeliti russi e polacchi espulsi d'Odessa e che arrivavano da Marsiglia per rifugiarsi in Parigi.

Il Concistoro israelita, non essendo stato preavvisato della cosa, non aveva potuto prendere i provvedimenti necessari per alloggiare quegl'infelici. Quindi andate e venute per il quartiere, finchè la polizia ebbe provveduto a collocarli in alberghi ed asili notturni delle vicinanze.

Subito dopo, il Comitato israelitico di beneficenza provvide a quegli ebrei russi, fornendoli di cibo e ricovero. Fra gli emigrati era una donna cieca e muta, sprovvista d'ogni mezzo di sussistenza ed incinta. Fu collocata in un Istituto israelitico di beneficenza.

Prima del mese di ottobre, altri 500,000 israeliti russi saranno cacciati dal loro domicilio, ma non verranno espulsi dalla Russia; dovranno soltanto abitare in certe determinate città, ove l'agglomerazione improvvisa di tanta gente già ha prodotto spaventevole miseria.

BULGARIA. — **La principessa di Bulgaria.** — Il *Pesti Naplo* riferisce una conversazione che la principessa Clementina, madre del principe regnante di Bulgaria, avrebbe avuto con un personaggio di cui non si dice il nome. Ella lodò le qualità diplomatiche della sua nuora. La nuova principessa è piena d'attività; si occupa assai di quistioni politiche. Essa avrebbe già fatto comprendere agli alti funzionari bulgari che non le sarebbe piaciuto vederli comportarsi verso le mogli loro come lo si fa d'ordinario in Oriente. La principessa Maria Teresa ammira assai Stambuloff, a differenza della sua suocera, che lo trova indiscreto e invadente.

La principessa Clementina aggiunse di sperare che la sua nuora avrebbe cooperato a proteggere la Bulgaria contro gli attacchi della Russia.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — La Compagnia Scalvini, che agisce attualmente a questo teatro, fa del suo meglio per acquistarsi le simpatie del pubblico, e vi è riuscita, perchè, specialmente in queste ultime sere, abbiamo veduto il teatro più affollato del passato. Anche ieri sera la sala presentava un aspetto animato, specialmente nelle gallerie, e i principali artisti, il Gravina, il Betti, la Spinelli, ecc., raccolsero, come al solito, numerosi applausi.

Per questa sera è annunziata la prima rappresentazione di una fra le più belle operette di Offenbach: *I Briganti*, e le parti principali sono sostenute dalla Spinelli, dal Gravina, dal Ferrero, dal Lanzi, ecc.

Giardino-Caffè Romano. — Questa sera avrà luogo il debutto dell'applaudito arebromane umoristico Charles Tarbay.

Regia Università degli studi di Torino. — Elenco delle allieve abilitate all'esercizio di levatrice nella sessione estiva di esami del 1893:

Accamo Agnese da Sommariva Bosco — Ariando Meliga Anna, Savigliano — Alessio Bertone Felicita, Novara — Bruno Torriani Lucia, Torino — Bertone Zumcheller Rosa, Pinerolo — Biginelli Tranquilla, Palazzolo — Barbero Angela, Fossano — Broglio Maria, Borgofranco — Bertinaria Anastasia, Netro — Bincilo Beatrice, Antignano — Boschetti Prudenza, Caveglia — Bellinaro Faustina, Incisa Belbo — Corona Luigia, Oddalengo Grande — Campo dall'Orto Angela, Asti — Colla Albina, Mortara — Carrera Angela, Torino — Castagneris Pasqualina, Livorno Vercellese — Ciravegna Margherita, Cherasco — Cavagnino Antonia, Morano Po — Berruti Maddalena, Morano Po — Demichelis Eugenia, Candiolo — Decarli Rosa, Ventimiglia — Danino Angelica, Asti — Debernardi Maria, Vercelli — Dana Anna Maria, Barge — Forte Corbelli Marianna, Ravenna — Filippone Margherita, San Marzano Oliveto — Fantino Teresa, Torino — Grosso Maddalena, Torino — Giacomasso Primitiva, Chivasso — Grignolio Giovanna, Salsola — Giordanino Maria, Cerano — Gorgo Emilia, Pontedassio — Gribaudi Augusta, Rondissone — Lavella Angela, Piossasco — Lorenzone Teresa, Pinerolo — Lutemi Rosa, Laveno — Musso Maria, Asti — Milano vedova Rossetti Maria, Revello — Mazzetti Angela, Saluggia — Mascarello Vittoria, Cherasco — Mascarello Margherita, Tenda — Nari Oriani Luigia, Calimano — Picco Margherita, Bruino — Palma Caterina, Cambiano — Quinterno Rosa, Alba — Raffo Caterina, Venaria Reale — Reale vedova Secondo Giulia, Sale — Rosco Pera Angela, Belveglio — Regaldo Maria, Ciriè — Strumia Angela, Sommariva Bosco — Sacco Isabella, Castelnuovo Belmida — Tomatis Margherita, Revello — Trecco Angela, Torino — Tamborini Ermelinda, San Germano Vercellese — Taricco Caterina, Narzole — Tavella Eugenia, Grazzano — Trinchero Barbero Leopolda, Castell'Alfero — Unimono Elisabetta, Torino — Zanta Marina, Valdengo — Zotti Domenica, Livorno Vercellese.

La laurea di un spezzese alla Università di Parigi. — Riceviamo:

« Alla Facoltà medica di Parigi ebbi occasione di assistere all'esame di laurea in medicina e chirurgia di un nostro connazionale, che seppe attirare sopra di sè l'attenzione e per l'originalità della tesi trattata e per la sua età.

« È desso il dottor Targhetta d'Ivrea, che, non più giovane d'anni, dopo essersi misurato in breve tempo in tutti gli esami speciali, conseguiva la laurea con una interessantissima tesi sulla cura chirurgica delle retro-deviazioni uterine, facendo in special modo risaltare gli operatori Bigosio, Berruti, Bompiani e Novaro.

« Quantunque la cosa possa parere di nessun interesse, pure piacemi ricordarla perchè ci dimostra ancor una volta di quale fibra siano per sempre dotati i piemontesi, che, pari sempre alla loro fama, non indietreggiano di fronte a difficoltà, combattono valorosamente e sanno riportare vittoria.

« Al neo-laureato le mie congratulazioni sincere, ed i migliori auguri per una prospera fortuna.

« *Dottor* S. »

« **Memoriale di Sant'Elena,** » del *Conte di Las-Cases*, compagno di prigionia a Napoleone I.

Sono escite dalla tipografia editrice Verri di Milano le due prime dispense di questa celebre opera ormai esaurita e che fruttò due milioni di franchi al suo autore. Le illustrazioni furono tratte dalla prima edizione, coi ritratti dell'epoca, e le celebri battaglie riprodotte dai quadri di Orazio Vernet.

Escono due dispense alla settimana di questa interessante storia. Ogni dispensa centesimi 10. Abbonamento alle prime cinquanta dispense L. 4.

Un Numero unico per l'Ateneo femminile italiano. — Questa nuova istituzione del prof. Vittorio Da Camino, a basi gratuite, incontra sempre più le simpatie generali. Il prof. Da Camino sta preparando un « Numero unico » di giornale, dove saranno esplicati i programmi dell'Ateneo. Questa pubblicazione sarà [illegible] della gratuita istituzione scolastica, che si aprirà col prossimo [illegible]

CRONACA

L'assemblea dei ferrovieri.

Quando v'è un interesse vivo, palpitante d'attualità che anima le persone, non v'è bisogno di *réclames* di ferverini e d'eccitazioni: così fu della riunione dei ferrovieri tenutasi ieri sera all'Associazione Generale degli Operai. Nell'ampia sala erano sin dalle 8 1/2 stipate più di 500 persone, e molti ritardatari non potendo più trovar posto dovettero ritornarsene indietro.

Siedono al tavolo della presidenza i signori *Nofri*, presidente della Cooperativa ferroviaria, Turco, presidente dell'Associazione tra gli impiegati civili, i rappresentanti del Fascio ferroviario, dell'Unione fuochisti e macchinisti, nonchè i rappresentanti della Stampa.

Stern, per incarico del Sotto-Comitato di Torino, ringrazia gl'intervenuti; fa un saluto alla Stampa, che volle intervenire per portare ai compagni di tutta Italia l'eco delle domande dei ferrovieri. Ringrazia pure l'Associazione Generale degli Operai.

Fa la storia della questione dall'iniziativa della *Società dei Fuochisti* nel 1880 alle risposte del Genala, che promise di prendersi a cuore la sorte degli operai ferrovieri. A Milano in quest'anno fu fatto un Comitato centrale d'azione, che costituì Sotto-Comitati nelle principali città d'Italia. Ed il Sotto-Comitato di Torino ha convocata l'assemblea di stasera; ora tocca all'assemblea di nominare un presidente.

A presidente dell'assemblea viene per acclamazione nominato fra gli applausi il signor Stern.

Nofri, relatore, esordisce fra la più viva attenzione, dicendo che forse si potrebbe dubitare della necessità di quest'assemblea, perchè la questione ormai fu dibattuta tante volte, perchè la questione è nell'animo e nel cuore di tutti. (*Applausi*) Tuttavia parlerà perchè la questione sia sviscerata completamente e con facilità sia resa accessibile a tutti.

Il grido d'allarme sulla questione della Cassa pensioni dei ferrovieri venne fin dal 1874 lanciato dall'ingegnere De Cretti; lo seguirono il Castiglione, il Gelmi ed altri parecchi. Ma le loro aspirazioni, manifestazioni di solitari, non furono intese — si disse che i pretesi *deficit* delle Casse pensioni non esistevano. Il tempo diede ragione a loro — e nella formazione delle Convenzioni ferroviarie si dovette confessare che vi era un *deficit* grossissimo che saliva circa a 31 milioni. Si fece l'articolo 35 con cui si pensò di rimediare al grave inconveniente — gli oneri delle varie Amministrazioni ferroviarie venivano ceduti alle Società concessionarie: si prometteva una revisione generale degli statuti: per il *deficit* si metteva a carico del Governo un aumento del 2 0[0] sugli aumenti di prodotto lordo al disopra del prodotto iniziale.

Questo provvedimento, a parere del relatore, non era molto adatto a colmare il *deficit*: la crisi commerciale per cui ribassarono i prodotti fece sì che il *deficit* dei 31 milioni venne superando [illegible] anni, tenuto conto delle Casse di soccorso, ci avviciniamo ai 50. In questo frattempo vennero fuori i nuovi statuti sulle Casse pensioni e sulle Casse soccorso, i quali statuti erano sotto un certo rapporto ben più favorevoli al personale che non gli altri antichi; ma non si pensò a correggere gli errori, come quello di dare al personale un numero di rappresentanti, e ciò fece sì che gli Statuti non furono benefici. Intanto il Governo nel 1890 nominava una Commissione presieduta dal comm. Bosso per risolvere la questione del *deficit*: la relazione fu presentata il 26 dicembre 1892: per il *deficit* la Commissione proponeva una tassa sui biglietti di viaggio gratuiti od a prezzo ridotto: devolveva alle Casse il provento degli ingressi nelle stazioni e di 5 anni prolungava il termine per il diritto alla pensione.

L'oratore critica questi mezzi proposti dalla Commissione: il primo mezzo qualifica tassa fiscale e insufficiente, il secondo mezzo manca di praticità tanto più che queste somme già ad altro si devolvono; quanto al terzo tocca ai diritti acquisiti, viola le norme contrattuali ed è in molti casi contrario all'umanità.

Il signor Nofri esamina poi minuziosamente la questione di ammettere i rappresentanti degli operai e degli impiegati nella gestione amministrativa delle Casse; queste persone, delegate dagli impiegati e dal personale, devono dagli agenti essere direttamente eletti e debbono essere i portavoce dei diritti di questi. Così per l'avvenire si potrà avere una gestione sicura che affidi gli agenti. Ma per colmare il *deficit* quali metodi si useranno? Risponde a questo l'ordine del giorno che l'oratore propone:

I ferrovieri, convocati in assemblea in Torino il 29 luglio 1893, plaudono all'iniziativa presa dai compagni di Milano per l'agitazione a favore dell'assetto finanziario e del riordinamento delle Casse pensioni e soccorso del personale delle ferrovie italiane, e considerato che coll'ordine del giorno votato dalla prima solenne riunione tenutasi in detta città i ferrovieri stessi:

a) si dichiarano estranei al *deficit* delle Casse pensioni e soccorso;

b) domandano che il *deficit* stesso venga sollecitamente accertato e che Governo e Compagnie stabiliscano i modi e le epoche di pagamento, per modo da assicurare il funzionamento degli Istituti di previdenza;

c) domandano inoltre di partecipare in ragione almeno dei contributi al riordino dell'amministrazioni delle Casse;

d) Deferiscono ad un Comitato, costituito dai rappresentanti di tutte le Associazioni fra agenti di ferrovia, di ottenere alle presenti deliberazioni la adesione di tutte le Società e gruppi di agenti ferroviari;

e) danno mandato al Comitato stesso di valersi di tutti quei mezzi che reputerà necessari per raggiungere gli scopi soprindicati.

A nominare la Commissione venne delegata la rappresentanza dell'Associazione promotrice della riunione.

Si associano a tale ordine del giorno e confidano nella solidarietà delle forze di tutti invitando i rimanenti compagni d'Italia a voler coadiuvare il lavoro di pratica agitazione del Comitato di Milano affinchè il medesimo, quale legittimo rappresentante degli ottantamila ferrovieri italiani, ottenga al più presto lo stabile assetto morale economico finanziario dei loro Istituti di previdenza in base al compimento dei contratti doveri altresì ed al funzionamento dei loro riconosciuti diritti.

Il signor Nofri lo svolge in tutte le sue parti e lo raccomanda all'approvazione dei ferrovieri come affermazione dei loro diritti. (*Applausi*)

Foa propone alcune modificazioni; vorrebbe che nell'ordine del giorno si dichiarasse che i ferrovieri non accettano più nessun aumento sul contributo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

E non disperava di riuscirci. Che cosa ci voleva? Un'occasione, una buona idea, e il coraggio necessario per profittare dell'una, per metter l'altra in esecuzione. L'idea verrebbe, l'occasione sorgerebbe, egli non ne dubitava; in quanto al coraggio, a lui non mancava; il suo cuore non aveva mai conosciuta la paura, il suo braccio non aveva mai tremato.

E per far nascere l'idea, ancora nei limbi, andava ad attingere le inspirazioni negli occhi di Alba.

Percorreva, meditabondo e triste, uno dei sentieri della montagna; ad un tratto un grido di donna giunse al suo orecchio, seguito subito da un secondo grido.

Nèdel trasalì; il suo cuore si mise a battere forte; nei due gridi che aveva inteso aveva riconosciuto una voce vibrante sempre nei suoi ricordi: la voce d'oro di Alba-Petreja.

Si slanciò pel sentiero che conduceva dalla parte donde erano partiti i gridi, e i suoi occhi lampeggiarono scorgendo lo spettacolo che avevano dinanzi.

Addossata alla sporgenza di una roccia, Alba si difendeva contro due zingari della tribù di cui Koulouvrin era il capo.

Ella era superba nel suo atteggiamento sdegnoso. I banditi che l'avevano aggredita, quasi paurosi davanti al suo sguardo ardente, al suo gesto maestoso, pareva non osassero più di toccarla.

— Miserabili! — esclamò Nèdel slanciandosi per soccorrerla.

[illegible] di Nèdel uno degli aggressori di Alba si voltò bruscamente e il giovane riconobbe il suo capo, l'etero Koulouvrin.

Il suo braccio s'era alzato, minacciante, per vendicare Alba.

— Fermati! — gli disse la fanciulla, gettandosi fra i due zingari.

Koulouvrin trasse un forte sospiro di sollievo, come un uomo che sa di essere sfuggito ad un grande pericolo.

L'atto di Alba aveva fatto cadere dalle mani di Nèdel l'arma che aveva alzata. Egli fissò lo sguardo corrucciato su Koulouvrin.

— Perchè, — gli disse, — sapendo che amo Alba, hai voluto farle violenza?

Koulouvrin alzò le spalle.

— Parla! Lo voglio! — esclamò Nèdel contenendosi a stento.

— Eh! amico mio, — rispose Koulouvrin, — credi alle volte che volessi violentare la tua innamorata?

— Quale era allora il tuo scopo?

— Fare la tua felicità.... Gettarla nelle tue braccia e affrontare io solo la collera di Michele Tolmida.

Diceva il vero, certamente, il feroce bandito, perchè Nèdel, che lo conosceva bene, si calmò immantinente.

— Vattene! — egli gli disse; — ma non ricominciar più.... se no....

Un cupo grugnito sfuggì dalle labbra di Koulouvrin; egli subiva l'ascendente che Nèdel esercitava su tutta la tribù.

Bello, giovane, forte, audace, Nèdel aveva sui suoi compagni una vera superiorità; di più Koulouvrin provava per lui, che considerava come suo figlio, come suo luogotenente, dell'indulgenza, quasi della tenerezza; ed a lui solo non sapeva resistere.

Alba e Nèdel rimasero soli.

La fanciulla mise la sua mano in quella dello zingaro, e con accento che commosse il giovane fino in fondo al cuore:

— Ti ringrazio! — gli disse.

Nèdel, fuori di sè, volle prenderla fra le braccia. Ella lo respinse.

— Conosci le mie condizioni — gli disse. — Ebbene, oggi, non più di ieri, sono disposta a modificarle. Sappi aspettare.... Aspetta bene, io.

Quelle ultime parole, che il giovane innamorato poteva interpretare a suo talento, attenuavano la durezza del rifiuto e davano all'inflessibile volontà di Alba un carattere particolare.

— Ah! sì, la ricchezza! — fece Nèdel. — Ma come conquistarla?

Involontariamente si lasciò sfuggire il segreto delle preoccupazioni che lo tormentavano da due giorni.

Alba mise le sue braccia in croce sul petto di Nèdel e sprofondando il suo sguardo in quello di lui, gli disse:

— Me lo domandi?

E stette così due minuti, attizzando, per così dire il fuoco che divorava l'anima di Nèdel.

Poi ella riprese, un po' ironica:

— Sei uomo, sei giovane, sei bello, e mi fai una tal domanda?...

Nèdel, silenzioso, lottava contro la voce della sua passione, che mormorava al suo orecchio:

— Sii audace!

Un sorriso si disegnò sulle labbra d'Alba. Aveva ella indovinato i pensieri di Nèdel? Se così era, quel sorriso esprimeva una fiducia assoluta nella potenza della sua volontà e, nello stesso tempo, una soddisfazione feroce. L'amore di Nèdel era giunto al punto che diveniva per lei una forza che ella potrebbe finalmente utilizzare a suo profitto.

— Ebbene, — ella disse ad un tratto, — poichè m'hai interrogata, ti risponderò, t'indicherò la via da seguire per arrivare sicuramente e prontamente alla fortuna. Vieni!

Ella prese Nèdel per mano e lo guidò a traverso ad inestricabili sentieri sino ad un poggio sporgente della montagna che da quella parte serviva di limite al castello di Michele Tolmida e dominava completamente il giardino.

— Guarda! — disse Alba a Nèdel indicandogli, nel giardino, un gruppo di due donne.

Una di quelle donne era coricata su un tappeto e appoggiava mollemente la bella testa bionda su un guanciale; l'altra era seduta ai suoi piedi.

— Vedo! — disse Nèdel.

Alba mostrò la più giovane.

— Quella — disse — è Elena Tolmida; l'altra è Joanida, la sua nutrice.

Nèdel fissò lo sguardo su Elena.

— È molto bella! — disse; — la si prenderebbe per una fata delle nostre foreste.

— Potresti amarla, forse? — domandò Alba con espressione d'odio geloso.

— No! Il mio cuore è tuo e non può essere di nessun'altra. Elena è bionda e la sua bellezza non è paragonabile colla tua.

— Dici la verità?

— Lo giuro!

Una gioia orgogliosa brillava negli occhi d'Alba.

Ella si chinò verso Nèdel, appressò le sue labbra all'orecchio di lui, e gli disse a mezza voce:

— Se mi chiamassi Nèdel e fossi bello come te, fra un mese Elena Tolmida sarebbe mia moglie e io possederei il tesoro di Michele suo padre!

Nèdel trasalì e rivolse alla Circe tentatrice un lungo sguardo interrogatore.

Questa rispose con un gesto della testa che era una novella affermazione.

— Mia moglie! — esclamò Nèdel. — E poi?

Alba gettò le braccia al collo del giovine e attirò la sua testa sul suo petto.

— Ascolta, — gli disse; — due mesi fa, Elena Tolmida, attraversando il Danubio in una barca per andare a Orschava, è caduta nel fiume. Era in pieno inverno, l'acqua era gelida, e quando la trassero dal fiume pareva morta; il suo cuore non batteva più, il suo corpo era insensibile e rigido come un pezzo di marmo. Tuttavia, mercè le cure premurose che le furono prodigate, ella ritornò alla vita.... se la sua può chiamarsi vita.... Elena Tolmida è paralitica e muta! Ma nel suo corpo inerte v'è un cuore che parla, che sente, che può amare.... Introduciti in castello, fatti amico di Michele.... La cosa è possibile. Di' a Elena che la ami.... offrile di sposarla, di condurla a Parigi; dille che laggiù la sua guarigione è certa, ed ella ti ascolterà, e tu vedrai i suoi occhi riempirsi di lagrime di riconoscenza. Ella vuole guarire, vuol essere felice, vuole amare, vuol essere amata. È donna e, come tutte le donne, non saprebbe resistere al linguaggio della passione, alle parole ardenti di un giovane bello ed eloquente. Con quel matrimonio, la fortuna di Michele Tolmida diverrà la tua!

— E allora? — domandò Nèdel, che non aveva ancora compresa bene la combinazione di Alba.

— Ah! — esclamò questa con gesto di dispetto, respingendolo bruscamente, — se non m'hai compresa, gli è che non mi amare, gli è che non sai l'uomo che io credevo; in quel caso non ho più nulla a dirti, e noi non dobbiamo più rivederci.... Addio!

— Alba! — fece Nèdel.

Non era un ordine, era una preghiera che usciva dalle sue labbra; ma nel suo accento v'era tutta la gioia del trionfatore.

— Ebbene? — domandò Alba.

— Fra un mese Elena Tolmida sarà mia moglie — rispose Nèdel. — Credi che ti amo?

— E fra un mese — replicò Alba fissando su lui le sue pupille fascinatrici — io ti aprirò le mie braccia.

Fece un ultimo gesto d'addio e fuggì.

(*Continua*).

Garnero e *Garino* fanno alcune pratiche osservazioni sui bisogni della classe ferroviaria.

Risponde il *relatore*, e finalmente si approva l'ordine del giorno Nofri all'unanimità.

Aggiunge poche parole il signor *Stern*, che fa voti per un ringraziamento alla Direzione della Società Operaia, capito cortese e gentile; ciò viene fatto fra gli applausi, e l'adunanza si scioglie.

Consiglio provinciale sanitario di Torino.

Adunanza del 29 luglio 1893.

Con la presidenza del prefetto senatore Municchi e coll'intervento dei signori cav. Agostino Gallo, sostituto procuratore del Re, dott. Michele Pietravalle, medico provinciale, Bozzolo prof. Camillo, Mosso comm. prof. Angelo, Foa prof. Pio, Vinay prof. G. Scipione, Guareschi prof. Icilio, Tarconis cav. dottor chimico Camillo, Mosso cav. ing. Cesare, Losio cav. ing. Carlo, Perroncito comm. professore Edoardo, Bechis cav. dottor Ernesto, avendo il commendatore ing. Enrico Petitti giustificata la sua assenza.

Il presidente, dopo aperta la seduta, saluta il nuovo membro del Consiglio prof. Camillo Bozzolo, che succede al compianto senatore Pacchiotti.

Il prof. Bozzolo ringrazia.

Il Consiglio in seguito:

Prende atto con soddisfazione della relazione fatta dal medico provinciale sulle attuali condizioni sanitarie della provincia di Torino e della relazione speciale dell'ufficiale sanitario dott. Ramello sullo stato sanitario della città di Torino, dalle quali si rileva che le condizioni della pubblica salute non solo si mantengono eccellenti, ma presentano un confortante miglioramento in paragone con quelle dell'anno 1892, specialmente nel periodo estivo, che la cifra della mortalità si mantiene più bassa nella città e provincia, e la statistica della morbilità segna una grande diminuzione per la difterite, per la tifoide e per le altre malattie infettive intestinali.

Nessun caso, nemmeno sospetto, di morbo asiatico. I provvedimenti spiegati nella provincia e città dalle rispettive Autorità sanitarie sono completi ed efficaci.

Ha espresso parere favorevole:

per la nomina triennale degli ufficiali sanitari di Castellamonte, Riva di Chieri, Grugliasco e Verolengo nelle persone dei dottori Mattioda, Allora, Palizzolo e Abbona;

per la costituzione dei Consorzi sanitari di Osasco e Vistrorio;

all'accoglimento delle domande inoltrate per le esercizio di case di pensione per partorienti nella provincia, salvo l'ispezione dei locali da farsi dagli ufficiali sanitari.

Ha dato parere favorevole per la costruzione nelle località scelte dalle Commissioni dei nuovi Cimiteri di Giaveno, Angrogna, Verolengo, San Sebastiano Po, Pinasca, Pertusio e Caravino.

Ha dato parere favorevole per l'ampliamento del Cimitero di Chiaverano.

Ha dato parere contrario:

all'ampliamento del Cimitero di Fiorano;

alla continuazione dell'uso di due sepolcreti privati in Mengliano e Romano Canavese.

Ha autorizzato:

l'apertura di nuove farmacie in Torino (una in via Madama Cristina, altra alla barriera di Casale ed altra in via San Secondo), in Bussoleno e Corio;

l'istituzione di armadi farmaceutici a Roviglasco e Buttigliera Alta.

Ha rinviato per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

Per un'inchiesta. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« *Illustrissimo signor prefetto,*

« In seguito all'inchiesta ordinata dalla S. V. Ill.ma, e di recente compiuta sull'Ospedale Oftalmico ed Infantile di questa città, ebbero ad infiltrarsi nella pubblica opinione taluni sospetti, che gravemente ledono l'onorabilità dell'intero personale sanitario esercente nell'Ospedale medesimo.

Ora, i sottoscritti addetti alla clinica oculistica universitaria che nell'Ospedale ha sua sede, trovandosi esser giunti a conoscenza di voci insidiose che appunto su tal base furono sparse a loro carico; mentre sin d'ora sdegnosamente respingono ogni e qualunque insinuazione che possa riuscire offensiva per la reputazione loro; invocano dalla S. V. Ill.ma che, in omaggio alla verità, e a tutela del decoro dell'Istituto universitario, nonchè di quello dei singoli interessati, sia dato *esplicito* e *pubblico* riferimento delle risultanze a cui la inchiesta pervenne.

« Nella sicura fiducia che ella sia per apprezzare al giusto le ragioni di doverosa dignità che ad essi inspirano cotesta dimanda, colgono i sottoscritti occasione per porgere alla S. V. la espressione della loro rispettosa osservanza

« *Devotissimi*

Prof. cav. Carlo Reymond, direttore della clinica — Dott. Pietro Bajardi, aiuto-assistente — Dott. Francesco Beccaria, 1° assistente — Dott. Dante Bocci, 2° assistente — Dott. Carlo Gaudenzi, assistente volontario — Dott. Giovanni Secondi, assistente onorario.

« Torino, al 28 di luglio 1893. »

Un bambino salvato dalle acque. — Ieri, poco prima delle 2 pom., un ragazzino d'anni 5, per nome Riccardino Vincenzo, sfuggito forse alla vigilanza della famiglia, si recò a trastullarsi sulla sponda sinistra del Po, in prossimità del monumento a Garibaldi. Coll'incoscienza propria dell'età, non tardò ad appressarsi troppo alla sponda e, perduto l'equilibrio, cadde nel sottostante fiume, che in quel punto scorre rapido e le cui acque sono della profondità di oltre tre metri. Il bambino sarebbe certamente perito se due barcaiuoli, certi Pregliasco Francesco e Audenino Giuseppe, che si trovavano poco distanti, non lo avessero visto cadere; in men che nol si dica il Pregliasco si gettò coraggiosamente nell'acqua e fu così pronto e fortunato da raggiungere il bambino e, aiutato poi dal compagno Audenino che intanto gli era andato incontro colla barca, il piccolo naufrago fu portato a riva. Una guardia municipale, sopraggiunta poco dipoi, aiutò i barcaiuoli a soccorrere il bambino, che fu poscia condotto a casa dei suoi genitori sano e salvo.

Ai bravi barcaiuoli che operarono il salvataggio sono certi Pregliasco Francesco e Audenino Giovanni; ad essi i genitori del fanciullo debbono tutta la loro riconoscenza.

Un principio d'incendio. — Alle ore 2,10 di ieri manifestavasi un principio d'incendio nel negozio da combustibili tenuto da certo Lucca-Navoi Giuseppe in piazza dello Statuto, N. 4. Pompieri e guardie urbane si recarono sul sito, ma quando vi giunsero l'opera loro non fu più necessaria, poichè il fuoco, ch'erasi appreso ad un letto esistente sopra un soppalco sovrastante al negozio, era già stato spento dall'esercente stesso.

Un povero infermo. — Una guardia urbana informata ieri mattina che un tal Gros Domenico fu Antonio, d'anni 45, trovavasi coricato sotto una tettoia della casa Almino, alla barriera di Vanchiglia, in cattive condizioni di salute ed affatto sprovvisto di mezzi di sussistenza, con vettura pubblica lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni. Non essendo il poveretto stato ivi accettato per mancanza di letti, lo condusse alla Questura per gli opportuni provvedimenti.

Ferito da una botte. — Certo Brunotti Giacinto fu Domenico, d'anni 45, carrettiere al servizio della ditta Armenise e Comp., mentre era intento a scaricare un fusto di vino da un *tomagnone* nel cortile della casa Trinchero sulla strada di Nizza, N. 210, si lasciò cogliere la mano destra fra il fusto ed il muro, riportando una ferita piuttosto grave alla palma della mano stessa. Fu medicato alla farmacia Ghio e quindi se ne andò alla propria abitazione.

Le gesta dei ladri. — Ad ora imprecisata della scorsa notte ignoti ladri scavalcarono il muro di cinta della casa in costruzione sita in corso Peschiera, N. 45, e vi rubarono, in danno del proprietario signor Allocatti Alessandro, trenta metri di tubo di piombo ed otto rubinetti d'ottone, del complessivo valore di circa 60 lire.

— La signora Depero Teresa, dimorante in via Garibaldi, N. 38, faceva delle compere ieri mattina, verso le ore 9 1/2, in piazza Emanuele Filiberto, quando si sentì urtare con violenza da una donna di alta statura, vestita decentemente.

A tutta prima non fece caso di ciò, ma poco dopo la signora Depero si accorgeva che le mancava dalla tasca il portamonete contenente un biglietto da lire 25 ed un altro da lire 10.

Chi ha perduto un carretto? — Nella scorsa notte due guardie urbane avendo rinvenuto un carretto a mano abbandonato presso l'angolo delle vie dei Fiori e Pallamaglio lo fecero condurre nel magazzino municipale in via dei Fiori, N. 35, a disposizione del legittimo proprietario.

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 28 al 29 luglio 1893.

Chiocchia P., fattorino, con Fornasero M., cameriera.
Barrone Luigi, muratore » Munero Lucia, sarta.
Prono Giuseppe, muratore » Bertola Lucia, cucitrice.
Lettere Giov., parrucch. » Sangue A. v. De Campi.
Faracovi G. A., med.-chir. » Pugno Rosa.
Berruti Gius., falegname » Actis Maria, cameriera.
Roch Federico, calzolaio » Domattois Rosa.
Ronco Domen., meccanico » Sappa A. ved. Mensio.
Tortia Marco, meccanico » Barile T. ved. Pompei.
Scotto Giuseppe, tipografo » Piana-Canova Giuseppa.
Stroppa Lorenzo, sellaio » Vallora O., oper. maglie.
Pennano Francesco, verniciat. » Vacchetti F. v. Baima.
Candeli Bernard., ag. ferr. » Monesi Angela, tess.
Dalmasso Luigi, mecc. » Teya C. v. Dalmasso.
Chiorino G. B., tornitore » Solo-Persivaglio G., tess.
Gulino Carlo, spazzettaio » Francese Giov., operaia.
Varoli Giuseppe, ing. ind. » Febbraro Emma.
Lusona Umberto, chimico » Furno Annetta.
Moriondo Angelo, propr. » Omegna Sinforosa.
Caglio Giacomo, imball. » Motrassino Vitt., sarta.
Imeco Pietro, panattiere » Lupo Maria, lavandaia.
Agliutta Carlo, pellettiere » Patrosso Anna.
Rostagno Celestino, murat. » Gandino Maria, stiratr.
Giacchino Carlo, fumista » Luraghi Enrichetta, cuc.
Massacco Carlo, tipografo » Medici Margh., stiratr.
Camino Gius., contadino » Benedetto Anna, cont.
Onnedò Dom., fabbro-ferr. » Giolito Carlotta, conser.
Stapinati Stanislao, mecc. » Tamburino Rosa.
Mosca Giov., decoratore » Mortarotti Margherita.
Gaj Enrico, add. alle ferr. » Bonanata Maria, mod.
Luciano Spirito, scultore » Reduzzi Clotilde.
Gattico Antonio, avvocato » Vaudani Giuseppina.
Magistrello Bovo, sarto » Bertoglio Paola, sarta.
Gambaro Franc., impieg. » Cavallo Teresa.
Anglesio G. B., negoz. » Chiappino Margherita.

STATO CIVILE. — Torino, 29 luglio 1893.

NASCITE 10, cioè maschi 3, femmine 7.

MATRIMONI: Converso cav. Giuseppe con Bosco Maria ved. Del Faro — Garpardone Luigi con Vota Domenica — Ostorero Beniamino con Sobrito Maria — Rollino Luigi con Invesini Maria — Vaschetti Antonio con Bardassono Francesca.

MORTI: Re Matteo Luigi, d'anni 75, di Torino, falegname, via Po, 57.
Roggero Teresa v. Zoppi, id. 61, di Torino, casalinga, via Lagrange, 24.
Camano Maria v. Grassino, id. 60, di Romano Canavese, agiata, via Perrone, 2.
Bosso Giuseppina Olimpia, id. 27, di Torino, commerciante, via San Donato, 16.
Cappussotti Giovanni Battista, id. 69, di Castelnuovo d'Asti, bracciante, via Chieri, 7.
Valpreda Felice, id. 70, di Genova, perito-estimatore.
Caiaro Pietro, id. 20, di Montecchio Maggiore, sold.
Casale Stefano Giovanni, id. 51, di Chivasso, calzolaio.
Riva Elisia, id. 53, di Torino, fornaia.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Domenica, 30 luglio.
ALFIERI, ore 9. — (Comp. d'operette Scalvini). — *I briganti*, operetta.
BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. lirico-coreografica Lelio Le Gami). — *I fantocci di Lilla*, operetta. — *Santarella*, ballo. — *A suon di baci* canzonetta.
ARENA — (Due rappresentazioni). Ore 4: *Il padrone delle Ferriere*, dramma. — Ore 8 1/2: *Il romanzo di un giovane povero*, commedia.
GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Bianca e Desroches, duettisti francesi *fin-de-siècle*. Torbay, ombromano. Torsello ughi rese. Cairoli, equilibrista. Daurio e Lenghelm, canzonettisti.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 30 luglio.* Corpo di musica della Società Generale degli operai al *Caffè-Châlet* del Valentino, dalle ore 4 1/2 alle 7 pom., col seguente programma:
1. Marcia *La strillone*, Desanti — 2. Scena, canzone e quintetto nel *Ballo in Maschera*, Verdi — 3. Valtzer *Gioie della vita*, Graziani — 4. Polka *La bella Rosina*, Manfredi — 5. Duetto nel *Vattor Pisani*, Peri — 6. Valtzer *La Gran Via* — 7. Mazurka *Per una rosa*, Gustavi — 8. Galopp *Il Bersagliere*.
Corpo di musica militare, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2, nel Giardino Reale.
Corpo di musica militare, dalle ore 5 alle 7, nel parco del Valentino, presso il Châlet Svizzero.

ULTIME NOTIZIE

Il Re - L'on. Farini - L'on. Giolitti.

(*Per telegramma da Roma — Ediz. giorno*), 30, *ore* 9,15 *ant.*

È probabile che il Re torni da San Rossore a Roma dopodomani.

— Oggi è qui atteso l'onorevole Farini, presidente del Senato.

— Dopochè il Senato avrà discussa la legge sulle Banche d'emissione, l'onorevole Giolitti farà ritorno, per alcuni dì, in Piemonte.

L'ipotesi d'una guerra franco-siamese.
Quanto costerà alla Francia.

PARIGI (*Nostro telegr.* — *Ed. giorno*), 30, ore 8,50 *ant.* — I giornali di ieri mattina asserivano che il Governo aveva decisa la partenza di 15,000 uomini verso l'Indo-China come rinforzo alle truppe, che avrebbero dovuto proseguire dopo il blocco una eventuale campagna contro il Siam.

Posso, per contro, assicurarvi che nulla in proposito è stato deciso e che soltanto nel Consiglio di posdomani, martedì, i ministri prenderanno tutte le determinazioni. È anche probabile che in queste 48 ore la tendenza pacifica si accentui anche maggiormente e più non occorrano rinforzi di truppe. La Francia sarebbe più che felice di veder confermato questo principio di *revirement* pacifico che si sarebbe prodotto alla Corte di Bangkok, perchè così sarebbe limitato il costo della spedizione siamese, la quale, anche se pacifica, non costerà meno di cento milioni ai contribuenti della Repubblica.

La vittoria della diplomazia armata.

PARIGI (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 30. — Tutti i giornali si felicitano della vittoria ottenuta dalla diplomazia francese nella questione del Siam. Lodano l'attitudine e l'energica abilità di Develle. Il *Soleil* dice che il Siam ha capitolato completamente. Altri giornali dicono che la politica inglese fu sconfitta ed esortano il Governo a prendere guarentigie per l'esecuzione integrale delle condizioni dell'*ultimatum*.

Il *Volturno* a Lisbona.

LISBONA (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 29. — È giunta la cannoniera italiana *Volturno* con a bordo il Duca degli Abruzzi, che fu cordialmente accolto dalla famiglia reale.

Le regate sul Moncenisio.

MONCENISIO (*Nostro telegr.* — *Ed. giorno*), 30, *ore* 9 *ant.* — Giungono continuamente comitive di gente. Si calcola che 600 circa saranno i torinesi che assisteranno alle regate. L'animazione è grandissima in tutti gli alberghi del luogo.

Il cielo è sereno, spira un forte vento; il freddo è vivo. Il lago non è molto agitato.

Quarantene a Cipro.

LARNACA (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 29. — Il governatore di Cipro ha imposta una quarantena di cinque giorni alle navi provenienti dalla baia di Napoli.

La piena del Tanaro.

Asti, 29 settembre.

(ASTENSIS) — Poco mancò non si avesse stamane una seconda di cambio dell'inondazione della scorsa primavera. Le pioggie di questi giorni fecero ingrossare le acque del fiume Tanaro così da farle rialzare di 2,60 metri sopra guardia, sicchè in alcuni punti già incominciarono a straripare.

Le Autorità cittadine furono sul luogo per gli opportuni provvedimenti. Il prefetto d'Alessandria, avvertito telegraficamente, mandava subito in Asti l'ingegnere-capo provinciale signor Gambarolla e due altri egregi tecnici. Fortunatamente, dopo due giorni che diluviava, il tempaccio ci diede tregua e le acque si misero subito in decrescenza, per cui il pericolo dell'inondazione restava scongiurato.

È dimostrato che la causa di queste inondazioni, che da parecchi anni flagellano il nostro paese, è determinata dalla illegale altezza della diga; ma perchè dunque tanto si procrastina nello accogliere le giuste istanze del nostro Municipio, che sono la espressione di un voto generale della nostra disgraziatissima città?

Un grosso furto al 45° regg. fanteria in Vicenza.

Vicenza, 29 luglio.

Il battaglione del 45° fanteria di stanza a Vicenza doveva recarsi alle manovre di tiro, e in questa previsione era stato stabilito di far la paga agli ufficiali, ai soldati, ai fornitori entro la giornata di ieri. Infatti a questo scopo ieri l'altro venivano ritirate dalla tesoreria lire quattromila che furono poste nella cassa del reggimento.

La cassa del reggimento è situata nell'ufficio di contabilità e dovrebbe essere sorvegliata da una sentinella, cosa che a Vicenza non veniva fatta, come pure l'ufficiale di picchetto era autorizzato a mangiare e dormire fuori del quartiere.

La cassa del reggimento viene aperta con due chiavi, una tenuta dal tenente-colonnello, l'altra dall'aiutante in seconda. Il colonnello teneva la chiave con sè, l'aiutante maggiore in seconda la lasciava nel cassetto del proprio banco, cosa anche questa a cognizione dei ladri.

L'altra sera, dopo che le 4000 lire ritirate dalla tesoreria furono deposte in cassa, questa fu regolarmente chiusa, e conteneva, con quelle già esistenti, circa 7000 lire fra carta, spezzati d'argento e rame.

Ieri mattina il piantone di maggiorità recavasi a fare la consueta pulizia quando scorgeva a terra, vicino alla cassaforte, alcuni pezzetti di ferro piegati ad angolo, e credendo che fossero stati gettati là da qualcuno, senza alcun sospetto li buttò fuori dalla finestra.

Verso le 9 l'aiutante maggiore in 2°, signor Clito Niri, si recò al suo ufficio e, dopo sbrigati alcuni affari, si diresse verso la cassaforte. Appena avvicinato si accorse che da una serratura pendeva un pezzetto di ferro piegato che subito riconobbe per un grimaldello e che la cassa era aperta e vuota.

Fu subito inviato a cercare il tenente-colonnello che accorse prontamente, e fatta un'inchiesta si potè stabilire che i ladri dovevano avere aperto con chiave falsa o grimaldelli il cassetto del tavolo dell'aiutante maggiore ed estrattane la chiave, aperta la serratura della cassaforte, mentre per l'altra serratura, la di cui chiave era in possesso del colonnello, venivano adoperati i grimaldelli e forse anche una chiave falsa.

Naturalmente la cassa era stata depredata, ma non completamente, perchè i ladri, forse impensieriti dal modo di nascondere la refurtiva, avevan lasciato tutti gli spezzati d'argento e di rame, portando via solamente la carta monetata, e cioè lire 6475.

Un particolare: nel visitare la cassaforte venne rinvenuto un bottone di metallo. Il bottone è di una giubba da militare.

Le supposizioni che si fanno sono molte, ma l'ipotesi che, secondo noi, è più verosimile è questa: il furto è stato commesso da una o più persone abitanti il quartiere, che avevano pratica dei luoghi, delle abitudini, che erano a conoscenza del versamento fatto e che avevano uno o più complici all'esterno.

BORSA UFFICIALE
Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	94 90
» 3 0/0	»	60 —
Hambro	»	107 —
Azioni Banca Nazionale	»	1370 ex
» Credito Mobiliare Italiano	»	449 —
» Banco Sconto e Sete A	»	61 —
» » » B	»	— —
» Banca di Torino	»	336 —
» » Romana	»	— —
» » Tiberina	»	16 —
» » di Vercelli	»	57 —
» Credito Industriale	»	101 —
» Società Lavori Pubblici	»	40 —
» Società Ital. per il Gas non stamp.	»	710 —
» Id. Id. stampigliato	»	710 —
» Consumatori Gas-luce	»	297 —
» Cartiera Italiana	»	366 —
» Calci Casale	»	70 —
» Acqua potabile di Torino	»	630 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	60 —
» Cassa sovvenzioni Impr. (Genova)	»	115 —
» Ferrovie Meridionali	»	653 —
» » Mantova-Modena non bollate	»	150 —
» » » bollate	»	90 —
» Biella	»	466 —
» Società Torinese Tramways e Ferrovie econ. 1ª Emiss.	»	320 —
» » 2ª »	»	312 —
» Fondiaria Italiana (Edilizia)	»	5 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	804 —
» Società Credito Meridionale	»	15 —
» Ferrovie Pinerolo, 1ª Emiss.	»	337 —
» » » 2ª »	»	300 —
» Soc. Ital. Ferr. Sicule	»	655 —
» » Esp. Civile di Torino (nuovo)	»	118 —
» » di Risanamento e Costruzioni	»	330 —
» » Ital. di Elettr. sistema Cruto	»	100 —
» » Laterizi e Costruzioni	»	— —
» » Officine di Savigliano	»	550 —
» » Credito Ligure	»	200 —
» » S. F. Second. della Sardegna	»	310 —
» » Isolato S. Teodoro	»	21 —
» » Cotonificio Novarese	»	260 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	581 —
» Ferrovie Romane	»	342 —
» » Meridionali	»	317 —
» » Sarde A	»	318 —
» » Sarde B	»	310 —
» » » 1879	»	312 —
» » Vittorio Emanuele	»	324 —
» » Savona	»	323 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule A, B, C, D	»	295 —
» Ferr. Second. Sardegna	»	411 —
» Consorzio Irr. Agro Ver.	»	442 —
» Elettro-Metallurgica	»	— —
» Prov. Reggio Calabria	»	103 —
» Soc. An. Tram. Verc. 4 1/2	»	469 —
» Prest. Prov. di Alessandria	»	405 —
» » » di Salerno	»	415 —
» » » di Torino	»	449 —
» Ferr. Cuneo 2ª Emiss.	»	380 —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	461 —
» Strade Ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)	»	446 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo 5 0/0	»	511 —
» S. Paolo 4 1/2	»	480 —
» Banco Napoli	»	410 —

Genova, 29.

Rend. Ital. cont.	94 90		Obbl. Ferr. Merid.	— —
» f. m.	94 90		Banco di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1262 —		Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	448 —		Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	667 —		Nav. Gen. Ital.	618 —
» » Medit.	639 —		Raffin. Lig. Lomb.	217 —
			Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos-Ayres, 28 luglio.
Oro, pesos 310 carta per 100 pezzi oro.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 29 luglio 1893.

Ristretto movimento d'affari — *Grani nuovi* da L. 20 25 a 21 25.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 50 a 22 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 00 a 23 50 — Grani esteri di forza da 23 50 a 23 00 — Granoni da 13 75 a 16 00 — Avene da 18 25 a 18 75 — Segale da 15 50 a 16 00 — Riso mercantile da 20 50 a 31 50 — Riso fioretto da 35 75 a 36 75 — Farine, marca *P*. da 29 25 a 29 75 — Semole dure da paste da 24 00 a 24 50.

Avena, riso, farina e semola fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *luglio*		28	29
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	43 60	43 75
» — per agosto	»	44 10	44 10
» — pei 4 mesi ultimi	»	45 75	45 50
» — a 4 mesi da novemb.	»	46 25	46 10
Mercato fermo.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	40 50	41 25
» raffinato id.	»	119 —	118 —
Mercato sostenuto.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	43 90	43 75
» a tre mesi da ottobre	»	42 86	42 80
Mercato pesante.			
LIVERPOOL (*sera*) *luglio*		28	29

Cotoni — Americani ed Egiziani sostenuti — Brasiliani calmi — Surate fermi — Mercato con domanda in generale moderata.

			28	29
Vendite della giornata	Balle N.		8,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	7,500	4,800
Importazioni	»	»	—	4,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 30/64	4 14/32
pel corrente e agosto		»	4 27/64	4 27/64
per settembre-ottobre		»	4 15/32	4 27/64
per novembre-dicembre		»	4 25/64	4 15/32
HAVRE (*sera*) *luglio*			28	29
Cotoni — Vendite	Balle	N.	1,000	4,100
Mercato appena sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	7,000	2,000
Mercato calmo.				
BREMA (*sera*) *luglio*			28	29
Petrolio — Mercato calmo.				
» raffinato (disponibile)	Rmk.		4 65	4 65
ANVERSA (*sera*) *luglio*			28	29
Frumento — Mercato debole.				
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.		12 —	12 —
» pei 4 mesi ultimi	»		12 —	12 —
Mercato calmo.				
MAGDEBURGO (*sera*) *luglio*			28	29
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.				
» di Germania 88 disp.	Rmk.		15 65	16 —
MARSIGLIA (*sera*) *luglio*			28	29
Frumenti — Importazione quintali			81,625	22,088
» Vendite	»		15,000	1000
Mercato calmo.				

Mercato di NEW-YORK

		28	29
Cambio su Londra	D.	4 80 1/2	4 80 1/2
» su Parigi	»	5 24 3/8	5 24 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8	8
» » a New Orleans	»	7 5/8	7 5/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	1,000	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	— —
» pel Continente	»	1,000	8,000
Frumento rosso	D.	0 69 3/8	0 67 1/2
Grano turco	»	0 47	0 40
Farine extra	»	2 15	2 15
Nolo cereali per Liverpool	»	3 3/4	3 3/4
Caffè — Mercato calmo.			
— Rio fair	C.	16	16
— » good	»	15 63	nom.
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 3/4	3 3/4

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 29 luglio 1893.

Torino	77	83	73	75	74
Bari	90	1	29	75	29
Firenze	44	7	56	63	83
Milano	28	77	58	67	89
Napoli	41	61	80	57	29
Palermo	70	71	34	50	19
Roma	54	75	25	24	73
Venezia	41	43	46	21	10

Osservatorio di Torino. — 29 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali, Minima +17.3 Massima +29.0
Minima della notte del 31 luglio +17.9.
Acqua caduta millim. 0.7.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

DOCUMENTI

(Lettere indirizzate ai sigg. F.lli Casareto di Genova) che provano il favore che ha incontrato il

GRANDE DONO

quale ognuno può avere, acquistando un biglietto da 10 Numeri della Lotteria Italo-Americana con in quest'anno due estrazioni - 31 agosto e 31 dicembre e vincite da L. 200.000 - 100.000 - 10.000, ecc.

(1)

Accuso in questa ricevuta del Calamaio di piena soddisfazione dell'acquirente e mia e rendendolo ostensibile, spero poter loro dare ulteriori commissioni di numeri.

A tanto praticare e per l'acquisto dei singoli biglietti, li pregherei a volermi inviarmi un piccolo numero di programmi nuovi, nonchè alcune copie della bella donna che pur che dorma e muove gli occhi, già annunziata come novità nei giornali.

In attesa ho l'onore di salutarli distintamente, profferendo sentite azioni di grazie da parte dell'acquirente e mia pel dono del calamaio.

Casalnuovo di Napoli, 20 giugno 1893.

P. ARCUCCI.

(2)

Ho ricevuto stamane il gruppo di 10 biglietti della Lotteria Italo-Americana con il bellissimo dono della calamariera a due vasi. Li ringrazio, e l'assicuro che non credevo giammai che detto dono fosse così ricco ed elegante.

Aversa, 29 giugno 1893.

Di loro devotissimo
Cav. PIETRO GINISTRELLI
via Corso Campano, 63.

Per l'acquisto dei biglietti da 1, 5, 10, 100 Numeri (una lira al numero) rivolgersi alla Banca **F.lli Casareto di F.sco** (Casa fondata nel 1868), via Carlo Felice, 10, **Genova**, oppure presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno. — Per i doni aggiungere sempre cent. 75. 2600 G

ISTITUTO RICALDONE
Liceo - Ginnasio con Convitto
aperto nelle vacanze. — Torino, via Arsenale, 31. 2883

ISTITUTO GRILLO
(Premiato alle Esposizioni di Torino 1884 e Spezia 1887)
Aperto tutto l'anno.
Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio, Tecnico ed Elementare. Si ricevono pure alunni che frequentano le RR. Scuole. Rivolgersi al Direttore cav. prof. GRILLO, **Carmagnola** (Torino). 2231

IL DOTTOR GILETTI
col giorno 7 prossimo agosto traslocherà il suo studio in via Venti Settembre, N. 8, piano 2°, e riceverà per consulti sulle malattie della pelle, ecc. dalle 1 alle 4 pomeridiane. e 2971

I CAV.ri NEUSCHÜLER
specialisti in diottrica oculistica *si tratterranno ancora fino al* **25 AGOSTO.**
Ricevono per la **correzione** dei **difetti e debolezza di vista,** col loro **particolare sistema di lenti,** tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in **via Giannone, 4, Torino.** 3077

SAN REMO
Si è aperto il
GRANDIOSO STABILIMENTO
di BAGNI di MARE, fornito di quanto ricercasi nei migliori Stabilimenti che esistono in Italia.
2727 *La Direzione.*

SUPERGA
FERROVIA FUNICOLARE
P. Tor. 8,10 9,33 11,10,55 1,55 3,25 4,45 6,0 6,47,30
» Sup. 6,52 9,58 11,11,20 12,40 3,45 5,0 2 6,0,15 7,40 8,50
La distribuzione dei biglietti di andata e ritorno è limitata ai soli giorni festivi.

ALBERGO E RISTORANTE
condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia

Colazione a L. 3	**Pranzo a L. 4**
Antipasto e Minestra	Antipasto e Minestra
Due piatti di cucina	Tre piatti di cucina
Formaggio e frutta	Dolce, Formaggio, Frutta
Bottiglia vino	Bottiglia vino

Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1838

CONCIMAZIONE CHIMICA SENZA SPESA.

Una delle primarie Case d'Inghilterra *La Langdale's Chemical Manure Company Limited* di *Newcastle on Tyne*, che ha fondato da 50 anni un grandioso stabilimento di Concimi Chimici Superfosfati e Guani disciolti, accetterebbe ottimi rappresentanti nei paesi di campagna, dando la preferenza a fittabili o possidenti, i quali colla provvigione che possono ritrarre sugli affari che fanno coi loro vicini possono procurarsi il proprio Concime senza spesa, più ritrarre guadagni a seconda dei più o meno importanti affari che potranno definire.

Per trattative rivolgersi a **CLAUDIO ZECCHINI**, con Case e depositi a **Genova**, ... Carbonara, 12, e a **Venezia**, Fondamenta Nani, 1009.

Le analisi di questi Concimi sono garantite verso il controllo di tutti i Comizi Agrari d'Italia.

H 2510 M

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (57)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Un'ora dopo egli era a tavola col duca e le due giovani, e vi faceva la sua parte con fortuna e con un desiderio più ardente che mai di riuscire.

I begli occhi di Giovanna lo eccitavano a rimanere, a conservarsi la sua stima.... il suo amore.

Spiegò come Bernard avesse premura di rendersi utile e di entrar subito in funzione. Ciò parve tutto naturale, e alle due del pomeriggio Luigi Clermont uscì, accompagnato da Silvano, per andare a far conoscenza dei fattori al servizio della famiglia di Kandos.

Uscendo dal castello, i due uomini presero a destra un sentiero che li condusse in pochi minuti in piena campagna.

— Dove andiamo prima di tutto, mio caro signor Silvano? — domandò Clermont.

— Dal fattore principale e il più lontano — rispose Silvano. — È con lui che avrete il più sovente da trattare, ed è, anche il duca ne conviene, il più capace.

— Credete che avremo tempo di veder tutto quest'oggi?

— Non credo. Le giornate sono corte adesso, e siamo partiti tardi.

Erano giunti, parlando, allo svolto di una collina, e si trovarono ad un tratto davanti ad una piccola spianata di una tinta grigiastra, senza alberi, incolta, quasi arida.

Sull'orlo della strada v'era un gran fosso profondissimo.

— Che cosa è ciò? — domandò Luigi Clermont, sorpreso, perchè non era mai venuto da quella parte.

— Questo si chiama la *fossa dei buoi*, — rispose Silvano; — due buoi che vi sono caduti dentro son morti sul colpo.

— Non se ne vede il fondo, — riprese Clermont curvandosi sulla fossa; — così, senza riparo, è pericolosa; un uomo potrebbe cadervi dentro come un animale.

— Oh! la gente del paese conosce il luogo — replicò Silvano. — Non c'è pericolo.

I due compagni proseguirono il loro cammino senza altri incidenti e giunsero alla fattoria che volevano visitare.

Il tragitto era stato lungo e faticoso; tuttavia Luigi Clermont non volle riposarsi e fece in modo che Silvano non potesse riposarsi neppur lui.

Si fece tutto spiegare, si fece mostrar tutto e si rivelò capace di compiere seriamente le sue funzioni.

Era quasi notte quando egli e Silvano si decisero di ritornare al castello. Il vecchio contadino era stanco assai e nello ore passate alla fattoria, per darsi forza, aveva bevuto parecchio; la sete viene bevendo, dice il proverbio, e Clermont, che conosceva bene quel proverbio, attraversando il villaggio posto a mezza strada tra la fattoria e il castello, invitò Silvano ad entrare all'osteria.

Questi accettò, e fu quando si trovarono soli, di fronte l'uno all'altro al tavolo dell'osteria, che Clermont tentò e riuscì a farlo parlare.

— Mio caro signor Silvano, — gli disse, — voi mi siete molto simpatico, e ciò mi fa piacere, perchè siamo destinati a vivere insieme e perchè avrò spesso bisogno di ricorrere ai vostri buoni consigli.

Udendo quelle parole, il vecchio contadino alzò la testa già un po' pesante e aggrottò il sopracciglio. Si sarebbe detto che il suo interlocutore avesse risvegliato in lui qualche preoccupazione momentaneamente dimenticata.

— Ah! è vero, — egli disse, — è vero.... siete entrato al castello e adesso ci starete....

— Per l'appunto, signor Silvano, ed è per ciò che abbiamo bisogno di discorrere. Voglio essere franco e sincero con voi, come voi lo sarete, spero, con me.

Ciò dicendo, riempì il bicchiere di Silvano, il quale lo vuotò d'un tratto.

Luigi Clermont credè fosse giunto il buon momento.

— Ebbene, in quelle condizioni, — aggiunse, — vi è una cosa che mi sorprende, che m'inquieta, che mi affligge e che non riesco a comprendere.

Sospirò.

— È l'aria triste, malcontenta, per non dire di più, colla quale avete accolto il ritorno del signor marchese.

— Ah! il marchese, sì.... è di ritorno, — fece Silvano, — sì, sì, lo so.... ma, ecco qua.

— Ecco, che cosa? — domandò vivamente Luigi Clermont.

— Nulla!

— Ah! non dite la verità, signor Silvano; e ciò mi fa meraviglia....

S'interruppe per prendere un accento solenne.

— Siete un uomo religioso? — riprese.

— Ebbene?

— Ebbene, la religione proibisce la menzogna.

— Un mentitore, io! — replicò Silvano battendo il pugno sul tavolo.

— Certamente. Dite che non avete nulla mentre avete qualche cosa.

— Eh! ciò che ho — fece Silvano — voi lo sapete forse quanto me!

— Come volete che lo sappia? — domandò Clermont per spingerlo a parlare. — Forse che non amate il figliuolo del vostro padrone?

— Chi vi dice che non ami il signor marchese? — fece Silvano con voce piena di collera.

— Mah! Le vostre maniere me lo dicono. Non siete felice di vedere il vostro povero vecchio padrone, cieco, impotente e triste, appoggiato al suo unico figlio, che gli starà al fianco per consolarlo nei suoi ultimi anni?

— Oh! sì — mormorò il fedel servitore, commovendosi al ricordo del padrone.

— Allora, se non è il ritorno del marchese che vi dispiace.... sarà qualche altra cosa....

— Eh! potrebbe darsi.... datemi da bere.

Clermont gli riempì il bicchiere.

— Se il marchese non vi dispiace, sono dunque io che vi dispiaccio. Forse perchè prendo il vostro posto?

— Ah! no, no; voi siete molto più capace di me e io sono vecchio. Purchè io rimanga presso al duca, non domando altro — balbettò Silvano fra due singhiozzi.

— Bisogna dunque che sia la mia faccia che non vi vada a genio.

Silvano rialzò il busto e la testa e guardò Clermont un istante in faccia.

Si vedeva che lottava contro i vapori del vino; e passando, ad un tratto, colla rapidità dell'ebbro, dalla freddezza, dalla titubanza, alla violenza e alla franchezza, disse a chiara voce:

— La conosco troppo la vostra faccia!

Luigi Clermont trasalì; ma siccome s'aspettava quella risposta, non perdè affatto il suo sangue freddo.

— Spiegatevi — disse. — Che cosa volete dire?

— Lo sapete benissimo. Voi vi chiamate signor Bernard come io mi chiamo signor duca.

— Eh! via! Siete briaco e non sapete ciò che vi dite.

— Briaco, io! — esclamò Silvano.

Tentò alzarsi, vacillando. Clermont, mettendogli le mani sulle spalle, lo costrinse a sedere di nuovo.

— Sì — egli riprese. — Lo ripeto, non sapete ciò che dite.

— Ah! non so ciò che dico?.... Aspettate.... vedrete!.... Ah! sono briaco?.... Ebbene, siete il professore.... siete colui che ha perduto il signorino....

— Manco male! — esclamò Luigi Clermont; — volevo farvelo dire.... Ebbene, siete un brav'uomo, mio caro signor Silvano. Un uomo sincero e perspicace.... più furbo di ciò che non si direbbe.... Un uomo che parla a cuore aperto, come si deve.

Silvano parve lusingato da quei complimenti e si lasciò stringere la mano che Clermont gli aveva presa fra le sue.

— Dunque — proseguì il bandito — m'avete riconosciuto così al primo sguardo.

— Vi ho riconosciuto sin dall'altro ieri quando vi vidi nella camera del signor duca, benchè siate molto mutato, come il signor marchese.... ma io sono il cane di guardia del castello.... non mi sfugge nulla.... Fiuto le persone e sento il nemico di lontano.

— Io, il nemico?

— Sì, voi che avete già perduto il giovine in un tempo, voi che siete stato il suo cattivo genio, come dice il signor duca.

— Ebbene? E poi?

— E poi non voglio.... io.... che rimaniate al castello.... Ecco!

— Davvero? E di che cosa temete?

— E il signor duca non lo vorrebbe neppur lui.... se sapesse chi siete.

— E chi glielo direbbe?

— Io!

— Non glielo avete ancora detto?

— No.

(*Continua*).

F^LLI VALABREGA FABBRICANTI DI MOBILI
TAPPEZZIERI
Camere complete in stile
PREZZI MITI - SOLIDITÀ ed ELEGANZA
Via Principe Amedeo, 13 — TORINO.

CASA
PREMIATA
all'Esposizione Generale Italiana
1884 Torino e Palermo 1892.
2860

Occasione favorevole per chi volesse impiantar casa.
Per motivi di partenza si cederebbe a prezzo conveniente, ed anche subito, un **piccolo alloggio** composto di due camere bene arredate, e di cucina e gabinetto con tutte le stoviglie, attrezzi ed oggetti che possono occorrere per una piccola famiglia.
Per trattative rivolgersi al portinaio della casa n. 17, via Vittorio Amedeo II. C 2961

FIUGGI Acqua Minerale FIUGGI

Antilitiaca naturale limpidissima battericamente pura digestiva

Come preservativo per le malattie dipendenti dalla diatesi urica *Calcolosi, renelle, gotta, ossaluria, diabete, pietre in vescica* **non ha rivali**

VERO EXCELSIOR DELLE ACQUE DA TAVOLA

Gradevolissima al palato, leggerissima, da essere tollerata in qualunque quantità dagli stomaci più deboli.

L'uso costante della FIUGGI bevuta a digiuno, a tavola da sola o mista col vino in proporzione anche di una sola bottiglia al giorno premunisce l'organismo contro le malattie infettive che colpiscono il tubo digerente

Catarro gastro-enterico - Ileo-tifo - Cholera

Molto efficace nel combattere le *affezioni dello stomaco*, gli *ingorghi del fegato*, e le *malattie del cuore*.

Raccomandata dalle celebrità mediche di tutta Italia.

Si vende dai Depositari di Acque Minerali e nelle migliori Farmacie e Drogherie del Regno.

Rifiutare le bottiglie che non portano la firma autografa del

H 2092 I **Concessionario esclusivo G. FORASTIERI, Napoli.**

ALBERGHI RIUNITI: Hôtel La SALUTE e Hôtel CANNOBIO

Hôtel-Pension
CANNOBIO
RIVA DEL LAGO
Gran Salone di Restaurant
Aperto tutto l'anno.
Pensione da L. 5 in più.
Pensione speciale per famiglie.

LA SALUTE
sopra CANNOBIO, Lago Maggiore
Stabilimento idroterapico
Pensione da Lire 7 a Lire 9 vino e camera compresi.
Massaggio, cura lattea, ginnastica medica, variate cure elettriche, cura Kneipp.
Medico consulente: Prof. Dott. B. Silva, Direttore della Clinica prop. Medica di Pavia.
Medico Direttore: Dott. Giovanni Giovanelli.
Per informazioni: **Pavia**, Dott. G. Giovanelli, via A. Volta, 19. **Milano**, Alberghi Posta e Francia.
H 2079 M Cazzaniga & Berta.

Ai Bagni di Mare.
Dal 25 luglio e dal 1° agosto: **Appartamenti** grandi e piccoli con cucina; *vista sul mare, pulizia, camere isolate, pensioni,* prezzi moderati. — Indicazioni: N. Guaguino, **Celle Ligure.** C 2077

Trattansi buoni matrimoni, massima segretezza. Ufficio Rossi, via Po, 23. C 2087

Si vende per L. 10 mila una **proprietà** esente da ipoteca, composta di una casa di otto stanze e quattro ettari di prati e campi con stalle e fienili, sulle Alpi sopra Domodossola, in vicinanza della rinomata cascata della Toce a Orza.
Per informazioni scrivere a H 3580 N, presso **Haasenstein e Vogler, Napoli.** 2949 N

Cercansi 20 a 25tm. lire garantite con ipoteca su fondo di L. **100,000** circa. — Offerte R. Rossi, fermo Posta, Torino. C 2964

Cercasi istitutrice per famiglia signorile — Insegnare lingue italiana, francese, musica, religione cattolica. — Primarie referenze indispensabili. — Scrivere **R. G.**, Posta, Torino. C 2960

Cercasi Amministratore stipendio L. 400 annue. — Scrivere all'*Indicatore*, **Pavia.** x 2726 M

Uomo quarantenne bella calligrafia, nozioni di contabilità, pratico di magazzino, cerca posto da commesso o fattorino. Ottime referenze. Miti pretese. — Offerte P. 15 A., Haasenstein e Vogler, TORINO.

BICICLETTE tubolari e pneumatiche delle primarie fabbriche da L. 300 a L. 600. Vendite e cambi. — F. Rezzonico, via Garibaldi, 35, Torino. 2401

Lezioni di computisteria e matematica. — Riv. cartoleria F^lli Doro, via San Massimo, 29. C 2001

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia. — **A Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Sig. *Barker Riccardo*, piazza Carlo Felice — Sig. *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Sig. *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 18 — Sig. *G. Torelli*, via Roma, 19 — Sig. *Zoppegni Paolo*, droghiere — *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, 5, e da tutti i negozianti di profumerie.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione N. 11 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi. M 1

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE
Ing. F. ERNST — Torino
Via San Quintino, 33.
IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE
Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas
Tubazioni per gas e acqua
LATRINE PORTATILI INODORE
con coperchio brevettato a chiusura ermetica.
Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

Impieghi di Agente fattore campagna od altro - a L. 70 a [illegible] mensili, procuransi subito scrivendo *Monitore*, Pavia. C 203-

LANZO D'INTELVI
(Prov. di Como).
Grand Hôtel Belvedere
Stazione climatica di primo ordine, la più rinomata in Lombardia, a metri 950 sul mare, fra i laghi di **Como** e **Lugano.** — Servizio postale passeggeri tre volte al giorno da Argegno (Lago di Como). — Richiedere prospetti e dettagli al
Direttore: **CARLO GASPARINI.**
Per telegrammi: GASPARINI, Belvedere Rampanio. 2336 M

REGOLEDO
Antico e rinomato Stabilimento Idroterapico
Posizione splendida e salubre dominante la parte più incantevole del lago di Como.
Applicazione dei più recenti sistemi terapeutici
Inalazioni — Massaggio — Elettroterapia — Ginnastica, ecc.
MASSIMO CONFORTO
Trattamento accurato ed igienico - Prezzi modicissimi.
Assistenza Medica Dott. GIULIO MARIANI, Milano.
Per informazioni rivolgersi a **Regoledo** od al *Grand Hôtel Excelsior* di **Varese.**
H 2101 M Cav. LIMIDO Dott. GIACOMO, *propr.*

GRAGLIA (Biella) ANNO XI. Metri 850 sul mare. Km. 12 sopra Biella
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
con Sorgente di Acqua Ferruginosa.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.
Dirigere le domande al Proprietario **Dott. E. SORMANO.** H 2138

Grande Incanto Mobili uso alloggio
Via Po, 25, piano secondo.
Si avvisa che nei giorni **31 corr. luglio** e successivi si procederà all'**incanto di tutti i mobili d'appartamento** esistenti nell'alloggio **via Po, 25**, casa Coriana, consistenti in: Camere da letto complete — Camera da pranzo — Mobilia per camera d'entrata — Gran salone in broccato — Gran quantità di articoli giapponesi e chinesi — Mobili di lusso — Ceratoteche — Grandi specchi — Sofà — Sedie — Seggioloni, ecc. 2841

BUSTO ELASTICO
Premiato Torino-Firenze
La più antica fabbrica di Busti
Igiene del corpo
Eleganza di forme.
P. BELLUARDI 1867
Galleria Natta
di fronte al Caffè della Meridiana
TORINO
Succursale via Garibaldi, 8.
Modelli nuovi di Parigi.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina
Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2 50** per scatola. *Sconto ai rivenditori.* Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista** di prima classe, *Parigi, 19, rue Pavée.* 3878 V
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.
Vendita **Carlo Bode — Roma,** *e presso tutte le farmacie.*

Grande Stabilimento idroterapico e climatico in Varallo Sesia
Altitudine 500 m sul livello del mare — Posizione incantevole e freschissima, di fronte ed a pochi passi dal rinomato ed artistico Sacro Monte — Posta e telegrafo. — Tre corse ferroviarie al giorno, a due ore da Novara — Gran vasca natatoria di 300 metri quadrati di superficie. — Vastissimo parco — Illuminazione elettrica — Completo e modernissimo impianto idroterapico ed elettrico.
Per informazioni rivolgersi al Dottor **E. Musso** e Dottor **Vincenzo Tocchio** a Varallo Sesia. 2807

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE
TORINO - Via Roma, 35 RUA ERNESTO Via Roma, 35 - TORINO
Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si riparano quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie sincotate. — **Anelli** ed **orecchini** con diamanti e brillanti da L. **25** in più — **Broches e braccialí** con diamanti e brillanti da L. **50** in più.

IN ORO 18 CARATI		*In argento 800 millesimi o oro placcato su arg.to*	IN ORO 18 CARATI		*In argento o oro placcato su arg.to*
Fiulmenti	da L. 50 a 300	da L. 10 a 25	Croci	da L. 4 a 41	da L. 1 a 5
Mezzi fiulmenti	» 20 a 150	» 8 a 80	Catene	» 25 a 300	» 4 a 25
Braccialetti	» 20 a 300	» 8 a 25	Orologi	» 35 a 300	» 15 a 50
Fermagli	» 10 a 90	» 3 a 25	Porta orologi	» 40 a 200	» 6 a 25
Orecchini	» 8 a 70	» 1 a 9	Bottoni p.º polsini	» 15 a 100	» 3 a 15
Anelli	» 4 a 50	» 1 a 6	Bottoni camicie	» 3 a 12	» 1 a 4
Collane	» 15 a 70	» 8 a 20	Ciondoli	» 12 a 60	» 2 a 10
Spille cravatta	» 5 a 50	» 2 a 15			60

LE MALATTIE NERVOSE
vengono guarite colla rinomata LOZIONE PYLTHON.
Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Vendita consentita come da Dispaccio Ministeriale (Sezione di Sanità Pubblica), N. 20400-7. Attestano primari Medici specialisti sulle malattie nervose e migliaia di persone guarite, ch'essa ha un effetto straordinariamente sicuro e decisivo nelle **Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Isterismo; Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Stato morboso del corpo,** ecc.
Concessionaria per l'Italia: Farmacia **Strazza**, piazza Fontana, 6, **Milano.** — **In Torino:** presso le farmacie *Taricco, Giordano, Prato, Torta.* - Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figli, Borelli, Paravia e C.*, ed in tutte le principali farmacie. — Opuscolo spiegativo viene spedito **gratis e franco,** anche contro solo invio di biglietto da visita dalla farmacia Strazza suddetta. — *Diffidare delle imitazioni e contraffazioni.* H 1933 M

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
di
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi vengono efficacemente combattuti col
FERRO CHINA BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del vermouth.
Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie. H 42 M

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono; se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof.re *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, 1° 2°, **Bologna.** H 63 F

25. Sogno ancora, ti ho alfine rivista...... Quanto sei cara! Quanto ti amo!! e quanti..... ti voglio dare. Prega che questi giorni volino. **44.** C 2094

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica **I. G. SCHMIDT in Legnago.**
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Emetina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 234
Vendita all'ingrosso presso **E. Nussolor**, *corso Oporto, 51,* **Torino.**
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

ST-VINCENT - VALLE D'AOSTA
Staz. delle rinomate **Acque minerali e cure idroterapiche**
Hôtel de la Couronne
OMNIBUS ALLA STAZIONE TUTTI I TRENI.
2311 FIORINA, *proprietaria.*

Polvere per la preparazione della
Limonata Citro-Magnesiaca
purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. **Boccetta** di gr. 60 c. cir. mag. L. **1.** Fr. di porto in Italia L. **1 25.**
Preparazione della farmacia **Bernocco**, Torino, via Lagrange, angolo via Mazzini — *Deposito nelle primarie farmacie.* 2810

Dalla panetteria **FERRERO CARLO**, via San Domenico, n. 34, si **spediranno** per tutta Italia, contro cartolina-vaglia di L. **3 50**, **GRISSINI** in pacchi postali di kg. 3. C 2808

Varallo al Sacro Monte
Albergo Pensione Alpina
aperto tutto l'anno.
Raccomandato pel suo servizio inappuntabile e mitezza nei prezzi.
Pensione L. **6 50** in più.
Altitudine sul livello del mare m. 600. 2918

Occasione.
Signore impiegato, ufficiale o studente desiderosi di convivere in pacifica famiglia signorile nella più ridente piazza di Torino, troverebbe scrivendo con referenze ad A. B., Cassetta 28, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2959

Giovane
che abbia compiuto la scuola tecnica troverebbe pronto impiego Casa commerciale. — Indirizzare offerte con ref. Cassetta 31, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2961

Si comprerebbe
Cancello in ferro usato, buono, altezza appross. 2.20×2.90. — Portinaio, via Ponte Mosca, 6. C 2958

L'arte del traforo.
Utensili per traforo. Assicelle noce, acero. Archetti, trapani, seghe, strettoi, morse, pialletti, ecc., presso **Onsiglio Gregorio**, ferramenta e chincaglierie, via Garibaldi, 39, Torino. 2589

BICICLETTA
pneumatica ed una tubolare vendesi subito dalle 12 alle 2. — G. GROSSO, via Roma, 27. C 2951

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 6. H 1455 M

PER L'ESTATE E NEI GRANDI CALORI
SI RACCOMANDANO
per le loro qualità rinfrescanti
LA SODA-CHAMPAGNE
LA GRANATINA
E L'ESTRATTO DI THÈ
Deliziose bibite all'acqua e al seltz
SPECIALITÀ DELLA DITTA
FRATELLI BRANCA di Milano
Prezzo d'ogni bottiglia L. 3,50
Si vendono presso i principali Droghieri, Caffè e Liquoristi. H 2579 M

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA
SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 31 di fondazione.
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezioni Ragionieri), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola dei Capimastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Direttore* **Benedetto Santoro.** 2893 M